



PROVINCIA DI ROMA
Assessorato alle Politiche del Lavoro e Formazione
Dipartimento III “Servizi per la Formazione”
Servizio 1° “Formazione Professionale - Offerta Formativa”

BANDITURA FSE 2008 - 2009 - 2010

Attuazione del POR - Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 2 -
Competitività regionale e Occupazione Regione Lazio 2007 / 2013
PET - Piano Esecutivo Triennale Provincia di Roma 2008 / 2010

Asse “I” - Adattabilità

**“Sostenere l’Adattabilità dei Lavoratori attraverso il rafforzamento di un’offerta
formativa di apprendimento permanente”**

Obiettivi Specifici “a” e “c”

AVVISO PUBBLICO “A”

*per la presentazione di proposte progettuali finalizzate allo Sviluppo
della Formazione Continua e Competitività delle Imprese*

“ FORMAZIONE LAVORATORI OCCUPATI ”

INDICE

Avviso Pubblico “Formazione Lavoratori Occupati” - Asse Adattabilità - PET 2008 - 2010

| | | | |
|-----------|---|-------------|-----------|
| 1 | Premesse | pag. | 3 |
| 2 | Finalità e struttura dell’Avviso | pag. | 5 |
| 3 | Destinatari delle azioni | pag. | 7 |
| 4 | Regole generali e priorità | pag. | 8 |
| 5 | Soggetti ammessi alla presentazione delle candidature - Accredimento | pag. | 11 |
| 6 | Percorso sicurezza | pag. | 13 |
| 7 | Finanziamenti | pag. | 13 |
| 8 | Descrizione delle Linee di intervento | pag. | 16 |
| 9 | Modalità di redazione dei progetti e utilizzo degli allegati | pag. | 27 |
| 10 | Voci di spesa per tipologia di azione | pag. | 28 |
| 11 | Subappalto | pag. | 29 |
| 12 | Documentazione | pag. | 29 |
| 13 | Modalità per la presentazione dei progetti | pag. | 30 |
| 14 | Ammissibilità e valutazione | pag. | 32 |
| 15 | Tempi ed esiti dell’istruttoria per l’ammissione a finanziamento | pag. | 33 |
| 16 | Opportunità di affidamento | pag. | 33 |
| 17 | Convenzione | pag. | 33 |
| 18 | Condizioni di tutela della privacy | pag. | 33 |
| 19 | Norme di carattere generale attinenti la disciplina giuridica delle attività | pag. | 33 |
| 20 | Disposizioni per la rendicontazione | pag. | 33 |
| 21 | Modalità di informazione e pubblicità degli interventi | pag. | 34 |
| 22 | IVA | pag. | 34 |
| 23 | Tavoli Tecnici | pag. | 34 |
| 24 | Riferimenti, bibliografia, sitografia | pag. | 34 |
| 25 | Assistenza Tecnica durante l’elaborazione delle Proposte | pag. | 37 |

Allegati all’Avviso Pubblico

| | |
|----------|--|
| A | Modelli per Domanda e dichiarazioni |
| B | Modello di convenzione |
| C | Standard formativo Sicurezza in ingresso |
| D | Formulari descrittivi di presentazione delle Proposte |
| E | Formulario tecnico di presentazione delle Proposte |
| F | Relazione analitica di merito e tecnico finanziaria da compilarsi al termine degli Interventi (solo per Interventi di azioni non formative o contenenti azioni non formative) |
| G | Motivi di esclusione |
| H | Classificazione ISFOL - ORFEO |

1. Premesse

1.a. Insieme e contesti nei quali si colloca l’Avviso

L’Avviso Pubblico “Formazione Lavoratori Occupati - Asse Adattabilità” è il primo di un gruppo di quattro Avvisi che costituisce la “Banditura” FSE 2008/2009 della Provincia di Roma e che, complessivamente, prevede la messa a bando, nell’arco di tre mesi, di circa il 50% dell’intero ammontare delle risorse FSE nella disponibilità del Dipartimento III - Servizi per la Formazione, fra quelle affidate dalla Regione Lazio alla Provincia di Roma per il triennio 2008 - 2010.

I quattro Avvisi, infatti, utilizzano risorse a valere sulle tre annualità (2008, 2009 e 2010) programmandone direttamente da oggi l’impiego fino alla prima metà del 2011, con la possibilità di presentare proposte a cadenza periodica o senza soluzione di continuità, fino ad esaurimento delle risorse e, per alcune Linee o tipologie, con procedura di assegnazione del tipo “on demand”, particolarmente utile per le Aziende che abbiano bisogno di risposte in tempo reale ad esigenze di riqualificazione o aggiornamento del proprio personale.

Ciò è reso possibile dalla nuova programmazione realizzata dalla Regione Lazio per l’attribuzione delle risorse FSE - POR 2007/2013, alla Provincia di Roma.

Questa programmazione si attua con i “PET” (piani esecutivi triennali) e consente di pianificare gli interventi e di fornire alla platea degli interlocutori, attori, utenti, imprese, parti sociali, una visione d’insieme di come e per quali finalità le risorse saranno rese disponibili nel medio periodo.

Questo sistema consentirà, a sua volta, agli Operatori della formazione, alle Imprese, alle Associazioni, alle Università ed, in generale, a tutti i soggetti interessati, una migliore programmazione e scelta degli interventi per i quali presentare proposte, nei modi e tempi più opportuni, per accedere ai finanziamenti.

La Banditura 2008/2009 si colloca in un periodo particolarmente incerto e complesso per le sorti dell’economia, del lavoro e dell’occupazione. Ci troviamo a dover fronteggiare una crisi di grande portata che, partendo dalle vicissitudini del sistema della finanza internazionale, sta raggiungendo rapidamente il nostro territorio e rischia di interrompere il trend di sviluppo moderatamente positivo registrato nell’ultimo decennio, mettendo in forse competitività delle imprese, livelli occupazionali, tenuta della produzione e dei consumi, stati di coesione sociale. Alle cause d’ordine generale rischiano di sommarsi inoltre alcune specifiche situazioni locali di difficoltà quali, ad esempio, quella del settore aeroportuale, di alcuni comparti industriali e di alcune grandi aziende.

Come sempre accade, a pagare i costi di una situazione recessiva sarebbero innanzi tutto i soggetti più deboli, a partire dai Lavoratori precari, da chi ancora attende di entrare nel mondo del lavoro, dalle Persone con problemi di disabilità. Rischiano inoltre di aumentare i fattori di discriminazione di genere, le difficoltà nei processi di integrazione degli immigrati, le tendenze all’espulsione o alla marginalizzazione delle Lavoratrici e dei Lavoratori con più di 50 anni, l’insicurezza sociale e i fattori di rischio per la sicurezza sul lavoro.

Tutto ciò non solo allontana il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, ma tende a vanificare i risultati già raggiunti e ad aumentare rischi di recessione e arretramento anche rispetto alla situazione attuale.

La Formazione Professionale e le Politiche Attive per il Lavoro, da sole, non sono evidentemente in grado di invertire la tendenza ma se, agendo in modo integrato e sincrono e in stretto raccordo con le Parti Sociali, riescono a mettere in campo, in tempi rapidi, tutto il potenziale di risorse e di competenze di cui dispongono nella nostra Provincia, possono mitigare gli effetti della crisi, collaborare a mantenere vive speranze e prospettive di sviluppo solidale e sostenibile, portare un contributo efficace alle prospettive di ripresa,

contribuendo a rimettere in moto, con il proprio piccolo volano, altri e più estesi motori e processi di crescita.

Per questi motivi la “Banditura d’inverno 2008/2009” ha, relativamente al complesso delle risorse FSE delegate dalla Regione, una configurazione più “massiccia” rispetto alle precedenti esperienze della Provincia di Roma. L’obiettivo complessivo è di contribuire ad attivare processi che aumentino la competitività del sistema produttivo provinciale, accrescendone la capacità di creare ricchezza, incrementando quantità e qualità dell’occupazione, innalzando il livello di inclusione sociale, riducendo i differenziali di genere, migliorando la sostenibilità ambientale e sociale dei processi.

Gli Avvisi Pubblici saranno emessi nel periodo compreso fra Dicembre 2008 e Febbraio 2009, saranno articolati in Linee ed Azioni, conterranno a fianco a Linee d’intervento “generaliste”, molte Linee “dedicate” riservate a particolari comparti produttivi, ambiti professionali e modalità di produzione verso i quali si appuntano concrete speranze di contrasto nei confronti delle tendenze recessive e di sviluppo e potenziamento di vocazioni produttive proprie del nostro territorio. Ciò avverrà in un’ottica di sussidiarietà ed integrazione sia fra i due Dipartimenti (Lavoro e Formazione), sia con altre linee d’intervento Regionali, nazionali ed Europee che abbiano caratteristiche di pertinenza e di utile addizionalità con gli interventi della Provincia.

Le risorse che verranno impegnate costituiscono una porzione rilevante di quelle previste dal PET 2008 - 2010, rimarrà comunque disponibile una ulteriore parte che potrà essere utilizzata per rifinanziare Linee di attività che abbiano riportato particolari performance quanto a gradimento o efficacia o per realizzare ulteriori interventi dei quali, nell’immediato futuro, si rilevasse l’opportunità. Anche la scelta di concentrare la programmazione in soli quattro Avvisi corrisponde ad un criterio di prudenza e flessibilità: infatti, come già verificatosi per le banditure 2007, qualora all’interno di uno stesso Avviso, su alcune linee si registrassero più proposte valide e su altre meno, sarà possibile trasferire direttamente risorse ed effettuare scorrimenti. Ciò ovviamente rispettando le destinazioni originarie attribuite dai diversi Obiettivi Specifici del PET.

1. b. Premessa generale all’Avviso

La Provincia di Roma ha iniziato solo nel 2007 a gestire fondi FSE per la Formazione Continua. Si trattava di una piccola quantità di risorse (circa 2 milioni) con le quali è stato però possibile sperimentare alcune piccole innovazioni sulle modalità con le quali fino ad allora questi fondi venivano resi fruibili e che avevano storicamente creato una certa difficoltà nei confronti di un pieno e funzionale utilizzo delle risorse ed una conseguente parziale “disattenzione” da parte delle Imprese e degli Operatori.

Le innovazioni consistevano nel permettere, con l’innalzamento medio dei parametri, con l’introduzione della loro variabilità a seconda della dimensione d’aula e con una diversa distribuzione delle percentuali delle categorie di spesa, di realizzare, con una sufficiente copertura dei costi, interventi anche per gruppi limitati di Lavoratrici e Lavoratori con necessità omogenee di aggiornamento e sviluppo delle competenze professionali e di puntare maggiormente su cicli formativi brevi, più adatti ad una diffusione, fruibilità e replicabilità degli interventi di Formazione Continua. Questa possibilità era oltremodo opportuna considerando la frammentazione del tessuto produttivo provinciale caratterizzato da una netta prevalenza di piccole e piccolissime Aziende. Una ulteriore innovazione fu di strutturare una Linea dedicata ai Lavoratori con contratti atipici e di ammettere comunque, alla frequenza dei corsi a valere sulle altre linee, anche aliquote minoritarie di Atipici ove le condizioni dell’organizzazione del lavoro aziendale lo suggerissero. La partecipazione di questa tipologia di Lavoratori agli interventi formativi non poteva certamente essere risolutiva ai fini di una generalizzata stabilizzazione ma poteva (come i risultati hanno

dimostrato) costituire un elemento di facilitazione o, quantomeno, non costituire un ulteriore elemento di discriminazione.

I risultati furono incoraggianti: le richieste di finanziamento pervenute furono di quattro volte superiori alle disponibilità finanziarie esistenti ed il monitoraggio dei risultati raggiunti dette esiti confortanti.

L’Avviso 2008/2009 dispone di risorse notevolmente superiori e non ha più la limitazione d’intervento a favore delle grandi imprese, che invece aveva il precedente. Ciò consente di procedere ad ulteriori innovazioni e sperimentazioni e di iniziare a concepire un “Sistema” provinciale per la Formazione Continua. I nuovi obiettivi in sintesi sono i seguenti:

- Creare un rapporto di fiducia e collaborazione fra Amministrazione e sistema delle Imprese, sull’utilizzo dei fondi per la Formazione Continua, che abbia caratteristiche di continuità e che incrementi e completi un rapporto positivo più complessivo sulle politiche del lavoro, integrando le opportunità offerte dai servizi della Formazione con il sistema provinciale dei Servizi per l’Impiego.
- Implementare un sistema di monitoraggio sulla domanda e sull’offerta di Formazione Continua e sugli esiti degli interventi, potenziando e rendendo strutturale l’Osservatorio provinciale, già impostato e definito negli obiettivi e metodologie con la banditura 2007. L’Osservatorio dovrà essere in grado di rilevare il complesso della domanda e dell’offerta di Formazione Continua, anche di quella erogata con fondi nazionali o interprofessionali, operando, per quanto possibile, per omogeneizzare e sincronizzare le diverse opportunità e per costruire situazioni di “addizionalità” degli interventi supportati da risorse provenienti da fonti diverse.
- Strutturare un sistema a sportello che sia in grado di accogliere la domanda, accompagnare la sua evoluzione in progetto, assistere la presentazione delle proposte e, con il supporto dell’Osservatorio e di Tavoli Tecnici ove partecipino tutti gli “Attori”, seguire la realizzazione degli interventi e monitorarne i risultati.

2. Finalità e struttura dell’Avviso

L’Avviso intende sostenere i processi di innovazione delle Imprese, sia dal punto di vista tecnologico, sia dal punto di vista organizzativo, sia nei confronti della generale capacità di “stare sul mercato”. L’Avviso intende contestualmente fornire alle Lavoratrici ed ai Lavoratori opportunità di incremento delle proprie competenze professionali al fine di conseguire una migliore “Adattabilità” ai processi di cambiamento, di acquisire maggiori sicurezze, anche dal punto di vista della continuità e stabilità occupazionale, di contrastare situazioni di discriminazione e/o di marginalizzazione legate alle specificità di genere o di età. Complessivamente l’Avviso intende dispiegare azioni che diano un contributo efficace al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona.

L’Avviso contiene azioni a favore dell’incremento dei livelli complessivi di competitività delle Imprese, anche tramite attività di aggiornamento del management, dei lavoratori autonomi (interni, contigui o anche esterni e indipendenti rispetto ai processi produttivi aziendali) e degli stessi imprenditori, misure di facilitazione e accompagnamento nell’accesso ai fondi per la formazione, realizzazione di interventi per la riduzione della precarietà occupazionale con sistemi di premialità per le Aziende che attivino percorsi virtuosi per la stabilizzazione. L’Avviso prevede infine interventi mirati a sostegno di alcuni comparti produttivi specifici.

L’Avviso Pubblico è strutturato in due gruppi di Linee: il primo gruppo è composto da cinque Linee d’intervento a carattere “generalista”, ovvero aperte a tutti i comparti produttivi, delle quali la prima è riservata a quei progetti che si svolgono all’interno di un’unica Azienda, presumibilmente di dimensioni medie o grandi; la seconda è riservata a progetti nei quali i Lavoratori in formazione provengono da più aziende selezionate sulla base di affinità di

settore (settoriali) o di territorio sul quale insistono (territoriali) o di contiguità societaria o di sistema (interaziendali); la terza linea è riservata ad interventi di formazione (aziendale, interaziendale, settoriale o territoriale) per l'aggiornamento di imprenditori, manager e lavoratori autonomi, con interventi in aule anche a composizione mista.

La quarta linea è dedicata agli interventi a favore della stabilizzazione dei lavoratori atipici con interventi formativi coerenti con programmi di consolidamento dei rapporti di lavoro e con misure premiali per le contrattualizzazioni a tempo indeterminato.

Conclude il gruppo delle Linee d'intervento generale, la quinta linea che bandisce azioni di supporto per il sistema, da realizzarsi con attività di accompagnamento alle imprese, finalizzate ad agevolare il loro accesso alla formazione continua, con attività centrali di supporto formativo ed organizzativo per il Personale dell'Amministrazione e con la strutturazione di un Osservatorio Provinciale sulla Formazione Continua.

Il secondo gruppo di Linee affronta temi e settori d'intervento specifici con azioni dedicate:

- la Linea 6 è dedicata agli interventi a favore del settore portuale, della cantieristica navale e della nautica da diporto, con particolare riferimento al bacino di Civitavecchia;
- la Linea 7 è dedicata al filone d'intervento nei comparti dell'ambiente, dell'energia e dei rifiuti, proseguendo e integrando le azioni già intraprese con le precedenti banditure e intervenendo, anche con programmi per la creazione di nuova imprenditorialità, sul versante della facilitazione alla riconversione e adattabilità delle risorse umane appartenenti alla fascia over 50;
- la Linea 8 è dedicata agli interventi di aggiornamento specifico, con particolare riferimento a quello linguistico, per i tecnici delle PMI che debbano, nel breve - medio periodo, essere impegnati in missioni all'estero;
- la Linea 9 è dedicata ad interventi di adeguamento delle competenze per manager, lavoratrici e lavoratori autonomi, lavoratrici e lavoratori dipendenti, impiegati nei comparti delle attività culturali, delle produzioni audiovisive e dello spettacolo;
- la Linea 10 è dedicata ad azioni di sostegno, formative e non, del sistema imprenditivo dell'Altra Economia.

Le risorse impiegate sono a valere sulle tre annualità del PET e verranno progressivamente rese disponibili ai programmi che sono articolati in modo biennale ad accesso periodico e, per alcune linee e tipologie, ad accesso continuo con finanziamento “on demand” fino all'esaurimento dei fondi.

La presentazione delle Proposte potrà avvenire alle 7 scadenze indicate dall'Avviso o, per la modalità “On Demand”, riservata ai progetti a tipologia aziendale, anche nei periodi intermedi senza soluzione di continuità.

Le risorse 2008 saranno rese disponibili subito; quelle 2009 (salvo accertamento come descritto al punto 7) con l'eventuale aggiunta del residuo 2008, saranno disponibili dalla terza alla quarta scadenza; quelle 2010, sempre con l'eventuale aggiunta dei residui delle annualità precedenti e salvo accertamento, saranno disponibili per le ultime tre scadenze.

Sarà attivo un Servizio di Assistenza Tecnica alla formulazione delle Proposte di Intervento. Tale servizio avrà, per i primi tre mesi, la consueta struttura di assistenza telefonica; successivamente, dispiegherà azioni di vero e proprio “accompagnamento” alla progettazione degli Interventi.

3. Destinatari delle azioni

a. Beneficiari diretti - Lavoratori

Sono beneficiari dell’Avviso Pubblico tutte le Lavoratrici e i Lavoratori Dipendenti di ogni tipo di Impresa o Azienda, indipendentemente da dimensione aziendale, settore, inquadramento contrattuale, condizione, età.

Sono considerati come Dipendenti a tutti gli effetti anche i Lavoratori in Cassa Integrazione ma non quelli in Mobilità che rientrano invece fra i beneficiari dell’Asse “Occupabilità”.

Sono inoltre beneficiari dell’Avviso le Lavoratrici e i Lavoratori con contratti di Lavoro “Atipici” purché con scadenza di contratto di almeno due mesi successiva alla data di presentazione della proposta o con impegno di rinnovo/stabilizzazione sottoscritto dal Legale Rappresentante dell’Azienda.

Sono infine ammessi come possibili beneficiari, ma per la sola Linea 3, anche i Titolari d’Impresa, i Manager a contratto, i Lavoratori autonomi.

Non sono invece ammessi, come beneficiari, i Dipendenti Pubblici, sia di Enti e Amministrazioni Centrali dello Stato, sia di Amministrazioni ed Enti Locali. Fanno eccezione i Dipendenti Pubblici direttamente impegnati nelle attività di formazione professionale, orientamento, azioni di conciliazione fra domanda e offerta di lavoro, quali, ad esempio, quelli impiegati nei Centri Provinciali di formazione professionale, nei Centri per l’Impiego e nelle strutture centrali dei Dipartimenti Lavoro e Formazione dell’Amministrazione.

b. Beneficiari diretti - Aziende / Imprese

Le Imprese / Aziende sono considerate parimenti beneficiarie dirette degli interventi, ad esse si applicano le discipline sugli aiuti di Stato per le quali si veda il successivo punto 4.

c. Proponenti

A valere sulle risorse messe a disposizione dall’Avviso, possono presentare proposte:

- Le Aziende o loro Consorzi (si veda il successivo punto 5);
- gli Operatori della Formazione accreditati per la Formazione Continua (per le limitazioni e le norme in materia di Accredimento si veda il successivo punto 5);
- I raggruppamenti e le Associazioni Temporanee d’Impresa e di Scopo, sempre se in regola con le norme sull’Accreditamento (si vedano i successivi punti 4 e 5).

d. Promotori

Gli interventi possono essere promossi da:

- Associazioni di categoria
- Parti sociali
- Reti territoriali
- Strutture e reti operanti nell’ambito di patti territoriali e settoriali
- Enti Locali
- Altri soggetti operanti nell’ambito dell’associazionismo.

Gli interventi promossi da queste categorie di soggetti o comunque conseguenti ad accordi territoriali o ad azioni di politiche attive per il lavoro e l’occupazione, godranno di priorità in fase di valutazione.

Dal punto di vista Amministrativo, i Promotori non hanno rilevanza, essendo il loro un ruolo di patrocinio, indirizzo, sostegno e diffusione a carattere non oneroso; a meno che essi non entrino, con ruoli operativi, nell’eventuale configurazione associativa che propone l’intervento, sempre nel rispetto delle norme in materia di accreditamento.

4. Regole generali e priorità

4. a - Regole generali

- Programma di trasformazione

Ogni Proposta d'intervento deve fare riferimento ad un progetto/programma/piano di trasformazione al quale l'acquisizione, da parte dei Lavoratori, di nuove Conoscenze, Competenze e Capacità sia funzionale. Il Programma può riguardare l'innovazione dell'Azienda (o delle Aziende), sia dal punto di vista tecnologico, sia da quello organizzativo; può porsi l'obiettivo di aumentare o mantenere la competitività aziendale e la qualità della produzione (o del modo di produrre), di salvaguardare le prospettive occupazionali, di contrastare rischi di declino o di marginalizzazione dell'azienda, del comparto, di un'area territoriale o di obsolescenza professionale di gruppi di Lavoratori.

Il Programma, a sua volta, deve discendere da un'analisi della situazione attuale, sia riferita all'Azienda, sia riferita al contesto nel quale l'Azienda opera e con il quale interagisce.

- Individuazione dei partecipanti

Trattandosi di Formazione rivolta a Lavoratori Occupati, non è previsto alcun vincolo nelle modalità di selezione dei partecipanti che devono essere però individuati dall'Azienda o dalle Aziende, in coerenza con il Programma di trasformazione e, nel caso degli interventi a tipologia Aziendale, in coerenza con l'accordo sindacale. L'individuazione non è richiesta in modo nominale ma, sui formulari di presentazione delle Proposte, devono essere ben individuate le caratteristiche, i ruoli, le qualifiche dei partecipanti ai corsi.

- Parere delle Parti Sociali

Per tutte le Azioni Formative rivolte a Lavoratori Dipendenti, indipendentemente da chi siano presentate, è obbligatorio raccogliere e allegare alla Proposta il “*Parere delle Parti Sociali*” redatto sul modello contenuto nell'allegato A. Tale parere può essere sottoscritto, a seconda della tipologia d'intervento, dalle Rappresentanze aziendali o dalle strutture territoriali di categoria. Per le Azioni formative a tipologia Aziendale, il Parere favorevole delle Parti Sociali deve essere conseguente ad un Accordo Aziendale che contempli l'intervento o che faccia riferimento al programma di formazione del quale l'intervento è parte.

- Scelta delle Linee e numero di Proposte presentabili

Per la Tipologia “Aziendale”, è consentita la presentazione (con Proposte e plichi separati) di un massimo di tre interventi per singola Azienda. Non vi sono limiti di presentazione di Proposte, per diverse Aziende o su diverse Linee, da parte degli Operatori accreditati o da parte delle Configurazioni Associative delle quali facciano parte.

La scelta delle Linee deve essere coerente con le tipologie e/o i settori d'intervento. Per le tipologie Aziendale, Interaziendale e settoriale, non saranno accettate Proposte, attinenti Linee dedicate, che siano presentate su Linee generaliste. Per la tipologia Territoriale ci si dovrà regolare sulla base della prevalenza delle Imprese coinvolte, scegliendo una Linea dedicata qualora vi sia una percentuale rilevante di Imprese di quel Settore, altrimenti optando per la Linea generalista 2.

Per gli Atipici, oltre alla Linea 4, è consentita una partecipazione minoritaria ad Interventi sulle altre Linee, ma solo se ciò fosse considerato opportuno in virtù delle prospettive indicate dal programma di trasformazione al quale il Corso di Formazione è funzionale o in virtù dei particolari ruoli che gli Atipici svolgono, saranno o potranno essere chiamati a svolgere nell'organizzazione produttiva. Per la Linea 3 - Titolari, Manager, Autonomi, è

consentita anche una composizione mista con presenza minoritaria di altre categorie di Lavoratori, qualora la situazione e le prospettive lo suggeriscano.

- Aiuti di Stato

Tutti i finanziamenti, erogati a valere sul presente Avviso, che abbiano come beneficiarie le Aziende/Imprese, sia che esse siano titolari degli Interventi, sia che abbiano delegato la realizzazione degli interventi stessi ad un Operatore accreditato della Formazione Professionale, rientrano nella disciplina degli “Aiuti di Stato” così come definita dai seguenti regolamenti:

- Commissione europea - Regolamento del 6 Agosto 2008 n. 800/2008
- Commissione europea - Regolamento del 15 Dicembre 2006 n. 1998/2006
- Consiglio europeo - Regolamento del 22 Marzo 1999 n. 659/1999

Ciascuna Azienda/Impresa potrà optare per uno dei seguenti due regimi che dovrà dichiarare sull'apposito modello 05 contenuto nell'allegato A:

- Aiuti d'importanza minore (De Minimis), cioè non più di € 200.000 di aiuti, ricevuti o da ricevere, calcolati su tre esercizi finanziari consecutivi (ad esempio: 2008, 2009, 2010). In questo caso non si applica nessuna riduzione d'intensità al finanziamento.
- Aiuti di Stato, senza limiti di quantità ma con una riduzione di intensità che comporta: 1) un tetto massimo del 25% di finanziamento, rispetto ai costi dichiarati a preventivo, per azioni di “Formazione Specifica” cioè formazione che comporti insegnamenti direttamente applicabili alla posizione occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche non trasferibili ad altre imprese; 2) un tetto massimo del 60% di finanziamento rispetto ai costi dichiarati a preventivo, per azioni di “Formazione Generale” cioè formazione che fornisca qualifiche trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione. Questi massimali possono essere aumentati del 10% nel caso di Medie Imprese.

Nelle tipologie d'intervento che prevedono la partecipazione di Dipendenti di più Imprese nello stesso corso, tutte le Imprese partecipanti dovranno sottoscrivere l'opzione su un proprio modello 05 e fare riferimento ad un montante di aiuto pari alla propria percentuale di partecipazione al corso.

Ad esempio: L'impresa X partecipa con due dipendenti ad un corso a Tipologia Settoriale per 14 Lavoratori avendo sottoscritto l'opzione “Aiuti di Stato”. Il corso è preventivato a € 70.000. L'Impresa ha un montante di aiuti pari ad un settimo, cioè € 10.000. Può ricevere un aiuto di intensità non superiore al 60%, cioè € 6.000. Il preventivo complessivo della Proposta d'intervento dovrà essere ridotto di € 4.000 che costituiranno un cofinanziamento direttamente imputato all'Impresa X.

Per le eventuali facilitazioni per particolari settori, si veda la normativa citata.

Nel caso che il finanziamento o una parte di esso si configuri come “Aiuto di Stato”, l'obbligo di notifica alla Commissione Europea non sussiste fino alla soglia di € 2.000.000 per ogni progetto di formazione (si veda in proposito il Regolamento del 22 Marzo 1999 n. 659/1999).

- A.T.I. e A.T.S.

In tutti i casi di presentazione di Proposte da parte di Associazioni Temporanee di Impresa ovvero di Scopo, i Soggetti Componenti dell'Associazione dovranno dichiarare l'intenzione di costituirsi in A.T.I. o A.T.S. indicando, in uno specifico documento (Promessa di Associazione) i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria per i singoli Soggetti nell'ambito della realizzazione delle azioni che compongono il progetto presentato. La suddivisione finanziaria va dettagliatamente riferita ad ogni azione e voce di preventivo.

In considerazione della particolare natura giuridica dell'istituto dell'A.T.I., e della A.T.S., la cui validità temporale risulta collegabile unicamente alla realizzazione di un determinato progetto, e al fine di evitare spese aggiuntive a carico del soggetto presentatore, la

formalizzazione di tali associazioni potrà essere dimostrata entro e non oltre 30 gg. dall’avvenuta approvazione del progetto presentato e prima dell’avvio delle attività.

- Tempi e orari di esecuzione degli interventi

Gli interventi formativi, anche se abbinati ad azioni non formative, di norma non dovranno, ad eccezione degli interventi di cui alla linea 5, protrarsi oltre i sei mesi dal momento della notifica dell’approvazione. Tutte le azioni formative dovranno essere realizzate all’interno del normale orario di lavoro.

- Sicurezza

Non è consentito presentare Proposte di intervento finalizzate al conseguimento di qualifiche obbligatorie per la Sicurezza quali RSPP, RLS, 494/96, 235/03, etc. Nella formulazione dei progetti didattici è invece richiesto, nella misura in cui sia necessario e compatibile con la dimensione oraria del corso, inserire insegnamenti d’ingresso e specifici, così come indicato al punto 6, che dovranno essere certificati separatamente a fine corso.

- Altre regole

Per le altre regole e norme alle quali attenersi, vedere anche i successivi Punti dell’Avviso ed, in particolare, i Punti 5, 6, 9, 10, 11, 12 e 13.

4. b - Priorità

Considerata la vastità delle necessità e opportunità proprie degli ambiti nei quali operano gli interventi di formazione continua, la complessità e difficoltà della situazione contingente dell’economia e del mercato del lavoro, la necessità di perseguire comunque il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona e la relativa limitatezza delle risorse, l’Avviso pone una serie di priorità d’intervento ritenute strategiche. Alcune di queste priorità sono state individuate nella definizione delle Linee d’intervento dedicate; altre, di tipo metodologico (come la necessità di far discendere gli interventi da programmi di trasformazione e di innovazione coerenti e “leggibili” e di considerare imprescindibile l’apporto delle Parti Sociali), sono divenute “regole” dell’Avviso. Le ulteriori priorità trasversali, che vengono considerate come elementi qualificanti degli interventi e costituiscono causa di attribuzione di maggiori punteggi in sede di valutazione, sono descritte o ribadite qui di seguito.

- *Coerenza e conseguenza con piani di settore, territoriali, etc.* Sarà considerato elemento prioritario la sussidiarietà o la coerenza dell’intervento con strumenti programmatori o pianificatori di sviluppo e/o di trasformazione condivisi, realizzati da Amministrazioni Locali, Parti Sociali, ed altri Soggetti che agiscono sul territorio e nel mondo del lavoro e delle professioni.
- *Sussidiarietà con altri interventi* Sarà considerato elemento di priorità il collegamento e l’integrazione dell’intervento con altre azioni supportate da fonti di risorse per la Formazione Continua differenti (nazionali, interprofessionali, settoriali, europee ad accesso diretto, etc.) secondo il principio di Addizionalità ed in un contesto di pianificazione organica degli interventi formativi pur nella differenza delle fonti di finanziamento.
- *Supporto alle riconversioni e ristrutturazioni* E’ elemento di priorità a patto che i processi siano concordati con il concorso delle Parti Sociali.
- *Supporto al mantenimento dei livelli occupazionali* Sono considerati prioritari gli interventi di riqualificazione e aggiornamento destinati a Personale in cassa integrazione o, comunque, in situazioni di rischio per il mantenimento dei livelli occupazionali.

- *Ultracinquantenni* Sono considerati ad alta priorità gli interventi con aule a composizione integrale o maggioritaria di Lavoratrici e Lavoratori con più di 50 anni e con programmi didattici e piani di trasformazione aziendale che contrastino i rischi di obsolescenza professionale e/o di marginalizzazione di ruolo sul posto di lavoro.
- *Contrasto alla discriminazione* Sono considerati ad alta priorità gli interventi che tendono a contrastare i fattori discriminanti sul posto di lavoro, con particolare riferimento alla discriminazione di genere, o che siano funzionali ad adeguamenti, nei modelli organizzativi aziendali, che vadano nella direzione della conciliazione. In questi casi ed, in generale, in tutti gli interventi in situazioni aziendali ove esistano problemi e/o opportunità su parità e conciliazione, è opportuna e considerata prioritaria l’inclusione nell’impianto didattico di un modulo informativo/formativo specifico sulle Pari Opportunità.
- *Economicità generale* Verrà considerato, in fase di valutazione, il plausibile rapporto costi/ benefici dell’intervento. E’ considerata prioritaria la scelta di articolazione formativa più idonea ad ottenere i risultati prefissati con il minor numero di ore. Ciò non solo per un criterio di mera economizzazione delle risorse, ma in quanto si ritiene la Formazione Continua elettivamente più caratterizzata da frequenti interventi di breve durata che non da lunghi cicli formativi che spesso creano problemi nell’organizzazione aziendale e tendono ad isolare per troppo tempo i Lavoratori in formazione dalla produzione. Indicativamente le Linee di intervento puntano ad azioni per acquisizioni di competenze con cicli formativi brevi o medio-brevi; possono essere ammessi corsi più lunghi solo se coincidono con le esigenze poste dalla logica complessiva dell’intervento (ad esempio per la realizzazione di standard orari finalizzati all’acquisizione di qualifiche professionali necessarie o utili al programma di trasformazione o di innovazione tecnologica).
- *Economicità finanziaria* L’Avviso non prevede obblighi di cofinanziamento per le azioni, tranne quelli conseguenti all’applicazione del regime di “Aiuti di Stato”. Verrà però data, in fase di valutazione, una priorità a quelle Proposte che presentino un cofinanziamento da parte delle Aziende proponenti. Si rammenta che tale cofinanziamento può essere in tutto o in parte costituito dalla quota di oneri per il Personale in formazione che viene esposta alla categoria B del preventivo di spesa per le azioni formative. La priorità sarà proporzionale alla percentuale di cofinanziamento proposta. E’ utile tener presente come il cofinanziamento non rappresenti solo una economia di risorse e quindi la possibilità di finanziare più interventi ma un segno tangibile dell’interesse, del coinvolgimento e dell’investimento delle Aziende nell’Intervento.
- *Settoriali* Per le Linee generaliste (1, 2, 3, 4) sono previste delle priorità per alcuni settori produttivi indicati nelle tabelle di sintesi delle stesse Linee.

5 - Soggetti ammessi alla presentazione delle candidature - Accreditemento

I requisiti di ammissibilità dei soggetti candidati a realizzare le attività proposte all’interno del presente Avviso Pubblico sono quelli previsti dalla normativa regionale vigente. Per la realizzazione degli interventi ci si dovrà attenere alle seguenti indicazioni.

- Le Azioni formative potranno essere realizzate direttamente dalle Imprese/Aziende che necessitano di interventi di aggiornamento, riqualificazione o specializzazione per i propri Dipendenti (Linea 1 e tipologie “Aziendali” delle Linee 3, 4, 6, 7, 8, 9 e 10). In questo caso non è necessario il possesso di accreditemento. La sede formativa dovrà però essere conforme alle vigenti normative in materia di salute e sicurezza.
- Le Azioni a tipologia aziendale non potranno, in linea generale, più essere delegate dall’Azienda (come avveniva in passato) ad Operatori accreditati della Formazione Professionale; gli stessi potranno però, se l’Impresa lo ritiene opportuno, essere coinvolti all’interno di una configurazione associativa (ATI/ ATS) che può comprendere anche altri

Soggetti, ma della quale il Capofila ed il principale attore delle azioni, deve rimanere l’Azienda ove si realizza l’intervento. Inoltre, gli stessi Operatori, potranno essere coinvolti con contratti di sub-contrattazione ma nei limiti definiti dalle vigenti norme regionali ed europee in materia di subappalto.

- Questa nuova disposizione intende favorire una tendenza ad un più diretto utilizzo, dei fondi per la Formazione Continua, da parte delle Imprese/Aziende, le quali potranno avvalersi, per la redazione delle Proposte, dei servizi di Assistenza Tecnica erogati a Sportello direttamente dall’Amministrazione (si veda quanto già riportato al punto 2).
- Considerato però che una componente rilevante, nella strutturazione dei servizi di assistenza a sportello, è costituita dalle azioni messe a bando dalla Linea 5 del presente Avviso e che il complesso dei servizi non sarà plausibilmente a regime prima di alcuni mesi, la disposizione viene derogata fino a tutto l’intero primo quadrimestre del 2009. Quindi le Proposte Aziendali, presentate prima del 30 Aprile prossimo, potranno ancora prevedere la delega (modello 04) ad Operatore accreditato per la Formazione Continua.
- Non sussistono più limiti relativi alla dimensione aziendale, pertanto potranno essere accolte anche Proposte relative ad interventi da realizzarsi presso le grandi Aziende.
- Non potranno invece partecipare gli Enti pubblici ma è ammessa la partecipazione di Società di capitali, che erogino servizi anche pubblici ed anche se il loro capitale societario sia totalmente pubblico.
- Le Azioni formative rivolte a gruppi di Lavoratrici e Lavoratori dipendenti di più Aziende (Linea 2 e tipologie Interaziendali, territoriali e settoriali delle altre Linee) potranno essere realizzate, su delega delle Aziende, solo da Operatori accreditati per la Formazione Continua o da configurazioni associative (ATI/ATS) nelle quali il Soggetto Capofila e/o il Soggetto che svolge l’attività formativa, sia accreditato per la Formazione Continua (allegare alle Proposte un modello 04 per ogni Azienda coinvolta). La disponibilità di Accreditemento va dichiarata e autocertificata sul modello 02 contenuto nell’allegato A (non è più richiesta la compilazione di un modello separato sullo stato e sulla consistenza dell’accreditemento).
- Per le Azioni non formative, tranne che per quelle di Orientamento, non è necessario il possesso di Accreditemento.
- I Settori di accreditemento (codici ORFEO) dovranno essere compatibili con il tema del corso e/o con il settore di riferimento. Si rammenta che il possesso del codice “VARIE” è considerato valido solo qualora non esista, nella classificazione ORFEO, nessun codice attinente al settore o tema consuale di cui alla proposta.
- Considerando lo stato di transizione nel quale si trova il sistema di Accreditemento Regionale, sarà valutata positivamente ogni situazione in linea con la Delibera della Giunta Regionale n. 601 del 6 Agosto 2008 che modifica l’Allegato A della DGR 968 del 29 Novembre 2007. In tale Delibera si legge:(omissis)... *“I soggetti accreditati ai sensi della D.G.R. n. 1510/2002, come modificata dalla D.G.R. 1687/2002, che non siano stati oggetto di procedimenti di revoca, devono provvedere, pena la revoca, a completare, entro e non oltre il 20 ottobre 2008 il caricamento sul sistema informativo S.AC Portal dei documenti richiesti comprovanti il possesso dei requisiti definiti nelle Tabelle 0, B, C ed E, allegate alla presente direttiva. I soggetti accreditati ai sensi della D.G.R. n. 1510/2002, come modificata dalla D.G.R. 1687/2002, che alla data del 20 ottobre 2008 abbiano caricato i documenti di cui sopra, devono provvedere, pena la revoca dell’accreditemento di cui alla D.G.R. 1510/02, a completare entro e non oltre il 31 dicembre 2008, la procedura di accreditemento sul sistema S.AC Portal ai sensi della presente direttiva. **I soggetti che entro tale data avranno completato con esito positivo tale procedura, conservano in regime transitorio, fino all’esito dell’audit in loco, l’accreditemento di cui alla D.G.R 1510/02.**”*;...(omissis).

6. Percorso sicurezza

I corsi di Formazione a valere sui finanziamenti resi disponibili dal presente Avviso, dovranno conformarsi a quanto dispone l'attuale normativa sull'obbligo di informazione e formazione dei Lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro e prevenzione degli infortuni e segnatamente a quanto dispone il Testo Unico per la Sicurezza - DLgs 9 Aprile 2008 n. 81. In particolare, tutte le Lavoratrici e i Lavoratori in formazione che non avessero ancora ricevuto l'informazione/formazione in ingresso (ciò vale in particolare per i Lavoratori con contratto Atipico), devono, durante il percorso formativo, frequentare il modulo d'ingresso secondo uno standard di 20 ore, derivato dal vecchio modulo 626/94, standard Regione Lazio, e riportato nel presente Avviso come allegato C. La frequenza al Modulo dovrà essere certificata separatamente a fine corso e/o riportata sul libretto formativo (se in uso) del Lavoratore. Questa disposizione può essere derogata per gli interventi formativi di durata inferiore alle 40 ore ma ciò non solleva l'Azienda dall'assolvimento dell'obbligo.

Si consiglia, nel caso di più corsi, di concentrare in un'unica aula i Lavoratori che dovessero trovarsi nella condizione di non aver ancora ricevuto la formazione in ingresso.

Le Lavoratrici e i Lavoratori che, a seguito dell'intervento formativo, dovessero cambiare mansioni e trovarsi in ambiti operativi con fattori di rischio diversi da quelli consueti, anche se hanno già ricevuto precedentemente l'informazione/formazione in ingresso, devono ricevere un supplemento di informazione e formazione sui nuovi fattori di rischio (vedi Decreto citato, articoli 36 e 37). A tale proposito sarà necessario inserire nei programmi didattici, indipendentemente dalla durata del corso, brevi moduli integrativi sulle nuove condizioni di rischio.

Allo scopo di una maggiore diffusione della Cultura della Sicurezza e di fornire ai partecipanti ai corsi maggiori e più concreti strumenti per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, oltre agli eventuali Moduli obbligatori, per tutti gli interventi di durata superiore alle 60 ore e per tutte le mansioni e i settori caratterizzati da fattori di rischio significativi (vengono quindi esclusi i lavori d'ufficio e assimilati), le Proposte dovranno comprendere la descrizione sintetica del “**Profilo di Rischio**” proprio dell'ambito professionale e delle relative mansioni prevalenti. Il Profilo di rischio dovrà contenere l'analisi dei principali **fattori di rischio** propri della mansione e le contromisure tecniche, procedurali e comportamentali atte ad eliminare o ridurre tali fattori.

Coerentemente con il profilo di rischio ed i fattori di rischio individuati, all'interno del modulo di formazione in ingresso (unità didattiche 4 e 5 dello Standard allegato C) ed all'interno dei moduli professionalizzanti (in particolar modo di quelli addestrativi, se presenti), dovranno essere previsti **inserti didattici specifici**, idonei a costituire conoscenze e competenze di contrasto ai fattori di rischio individuati.

Gli “inserti sicurezza” dovranno avere un carattere eminentemente pratico, dimostrativo e addestrativo strettamente correlato alle diverse “tappe” del percorso didattico.

Per la descrizione sintetica del Profilo di rischio si può fare riferimento, se del caso, ai Profili già censiti o elaborati dall'ISPESL e rinvenibili sul sito Internet www.ispesl.it

7. Finanziamenti

7.1 - Risorse

Le risorse finanziarie, da impegnarsi per le Azioni oggetto del presente Avviso Pubblico, sono riferite al POR Ob 2 - Competitività regionale e Occupazione Regione Lazio 2007/2013 - PET - Piano Esecutivo Triennale Provincia di Roma 2008/2010 - Asse I - Adattabilità - Obiettivi Specifici “a” e “c” - ed ammontano, nel loro complesso, ad € 11.800.000,00 dei quali € 3.800.000,00 sono a valere sull'annualità 2008; € 3.950.000,00

sono a valere sull’annualità 2009 ed € 4.050.000,00 sono a valere sull’annualità 2010. Delle risorse complessive, verranno messi a bando € 11.500.000,00, mentre i restanti € 300.000,00 rimarranno nella disponibilità dell’Amministrazione per l’erogazione dei contributi alla stabilizzazione di cui alla linea 4. Nelle tabelle che seguono, è riportato il dettaglio delle Linee con la destinazione dei relativi finanziamenti per Linea e tipologia di attività e la provenienza degli stessi quanto ad annualità di PET e ad obiettivo specifico.

TAB. 1 DESTINAZIONE RISORSE PER AVVISO PUBBLICO FORMAZIONE OCCUPATI - Asse I - Adattabilità

| Anno | Ob. sp. | Linea 1 | Linea 2 | Linea 3 | Linea 4 | Linea 5 | Linea 6 | Linea 7 | Linea 8 | Linea 9 | Linea 10 | Totale risorse |
|---------------|---------|------------------|------------------|----------------|------------------|----------------|------------------|----------------|----------------|------------------|----------------|-------------------|
| 2008 | a | 700.000 | 400.000 | | 600.000 | 200.000 | 400.000 | 300.000 | 150.000 | | 250.000 | 3.000.000 |
| | c | | | 300.000 | | 100.000 | | | | 400.000 | | 800.000 |
| 2009 | a | 800.000 | 400.000 | | 600.000 | 200.000 | 400.000 | 300.000 | 200.000 | | 250.000 | 3.150.000 |
| | c | | | 300.000 | | 100.000 | | | | 400.000 | | 800.000 |
| 2010 | a | 800.000 | 400.000 | | 600.000 | 200.000 | 400.000 | 300.000 | 250.000 | | 300.000 | 3.250.000 |
| | c | | | 300.000 | | 100.000 | | | | 400.000 | | 800.000 |
| TOTALI | | 2.300.000 | 1.200.000 | 900.000 | 1.800.000 | 900.000 | 1.200.000 | 900.000 | 600.000 | 1.200.000 | 800.000 | 11.800.000 |

L’erogazione delle risorse avrà, per quanto possibile, carattere di continuità nei due anni ma verranno dapprima impiegate le risorse 2008, che sono già ad oggi interamente disponibili. Le risorse relative alle annualità 2009 e 2010 si trovano, allo stato attuale, in una condizione di “prenotazione” e potranno essere erogate solo successivamente all’accertamento delle entrate, effettuato dalla Provincia, a seguito dell’approvazione delle Determinazioni Dirigenziali di impegno della spesa da parte dell’Autorità di Gestione (Regione Lazio) del “Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo Obiettivo 2 - Competitività Regionale e Occupazione Regione Lazio 2007/2013”.

TAB. 2 DETTAGLIO PREVISIONE DI IMPIEGO DELLE RISORSE PER LINEE, TIPOLOGIE, SCADENZE, PERIODI

| Linea | Tipologie | Obiettivo Specifico | Disponibilità per scadenze e periodi 1 e 2 | Prenotazione per scadenze e periodi 3 e 4 | Prenotazione per scadenze e periodi 5, 6 e 7 | Totali |
|---------------|---------------|---------------------|--|---|--|-------------------|
| 1 | Aziendale | a | € 700.000 fondi 2008 | € 800.000 fondi 2009 | € 800.000 fondi 2010 | 2.300.000 |
| 2 | Multi azienda | a | € 400.000 fondi 2008 | € 400.000 fondi 2009 | € 400.000 fondi 2010 | 1.200.000 |
| 3 | Aziendale | c | € 150.000 fondi 2008 | € 150.000 fondi 2009 | € 150.000 fondi 2010 | 450.000 |
| 3 | Multi azienda | c | € 150.000 fondi 2008 | € 150.000 fondi 2009 | € 150.000 fondi 2010 | 450.000 |
| 4 | Aziendale | a | € 250.000 fondi 2008 | € 250.000 fondi 2009 | € 250.000 fondi 2010 | 750.000 |
| 4 | Multi azienda | a | € 250.000 fondi 2008 | € 250.000 fondi 2009 | € 250.000 fondi 2010 | 750.000 |
| 4 | Non a bando | a | € 100.000 fondi 2008 | € 100.000 fondi 2009 | € 100.000 fondi 2010 | 300.000 |
| 6 | Aziendale | a | € 200.000 fondi 2008 | € 200.000 fondi 2009 | € 200.000 fondi 2010 | 600.000 |
| 6 | Multi azienda | a | € 200.000 fondi 2008 | € 200.000 fondi 2009 | € 200.000 fondi 2010 | 600.000 |
| 7 | Aziendale | a | € 150.000 fondi 2008 | € 150.000 fondi 2009 | € 150.000 fondi 2010 | 450.000 |
| 7 | Multi azienda | a | € 150.000 fondi 2008 | € 150.000 fondi 2009 | € 150.000 fondi 2010 | 450.000 |
| 8 | Aziendale | a | € 75.000 fondi 2008 | € 100.000 fondi 2009 | € 125.000 fondi 2010 | 300.000 |
| 8 | Multi azienda | a | € 75.000 fondi 2008 | € 100.000 fondi 2009 | € 125.000 fondi 2010 | 300.000 |
| 9 | Aziendale | c | € 200.000 fondi 2008 | € 200.000 fondi 2009 | € 200.000 fondi 2010 | 600.000 |
| 9 | Multi azienda | c | € 200.000 fondi 2008 | € 200.000 fondi 2009 | € 200.000 fondi 2010 | 600.000 |
| 10 | Aziendale | a | € 125.000 fondi 2008 | € 125.000 fondi 2009 | € 150.000 fondi 2010 | 400.000 |
| 10 | Multi azienda | a | € 125.000 fondi 2008 | € 125.000 fondi 2009 | € 150.000 fondi 2010 | 400.000 |
| 5 | Complessa B | a | Scadenza unica: il progetto approvato sarà finanziato in tre step da € 200.000 | | | 600.000 |
| 5 | Complessa A | c | Scadenza unica: il progetto approvato sarà finanziato in tre step da € 100.000 | | | 300.000 |
| Totali | | | € 3.800.000 | € 3.950.000 | € 4.050.000 | 11.800.000 |

L'Amministrazione si riserva la possibilità di variare il peso delle attribuzioni finanziarie, inizialmente stabilite per le diverse Linee e/o Tipologie di Azione, a seguito del verificarsi di particolari “performance” di alcune Linee o tipologie rispetto ad altre. Infatti, qualora non pervenissero sufficienti proposte progettuali ammissibili a valere sulle risorse stanziare per una o più Linee o tipologie di intervento, le risorse eccedenti potranno essere spostate sulle linee e tipologie che registreranno maggiori richieste. La revisione e l'eventuale rimodulazione delle attribuzioni finanziarie verrà effettuata ogni sei mesi e ne verrà data tempestiva comunicazione sul Portale istituzionale.

L'Amministrazione si riserva inoltre di rifinanziare una o più Linee con ulteriori risorse che, benché già disponibili o prenotate, non vengono al momento impegnate considerata l'eventualità del prodursi di nuove esigenze o di una particolare intensità di richieste su alcune tipologie d'intervento.

7.2 - Scadenze e periodi

Le date delle 7 scadenze nelle quali potranno essere presentate le Proposte a Tipologie Multi Azienda (Interaziendale, settoriale, territoriale), sia solo formative che complesse (linee 7, 9 e 10) sono le seguenti:

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------|
| Prima scadenza 12 Febbraio 2009 | Seconda scadenza 29 Maggio 2009 |
| Terza scadenza 15 Settembre 2009 | Quarta scadenza 29 Dicembre 2009 |
| Quinta scadenza 29 Aprile 2010 | Sesta scadenza 9 Settembre 2010 |
| Settima scadenza 29 Dicembre 2010 | |

I periodi nei quali potranno essere presentate, senza soluzione di continuità, le Proposte a tipologia Aziendale (Linea 1 e tipologie aziendali delle altre Linee), sia solo formative che complesse (linee 7, 9 e 10) con modalità “Bando aperto” e assegnazione “on demand”, sono i seguenti:

| | |
|---|--|
| Primo periodo dal 12/02/2009 al 28/05/2009 | Secondo periodo dal 29/05/2009 al 24/07/2009 |
| Terzo periodo dal 15/09/2009 al 28/12/2009 | Quarto periodo dal 29/12/2009 al 28/04/2010 |
| Quinto periodo dal 29/04/2010 al 23/07/2010 | Sesto periodo dal 9/09/2010 al 28/12/2010 |
| Settimo periodo dal 29/12/2010 in poi fino ad esaurimento risorse | |

Nota: le assegnazioni “on demand” avverranno solo per le Proposte Aziendali che avranno riportato, in fase di valutazione, un punteggio pari o superiore a 65 centesimi. Le Proposte con punteggi da 50 a 64 centesimi entreranno in graduatoria e saranno eventualmente finanziate, sulla base delle risorse residue disponibili, al termine del periodo all'interno del quale sono state presentate.

Le proposte a valere sulla Linea 5 hanno un'unica scadenza al 12 Febbraio 2009.

7.3 - Parametri

I Parametri finanziari massimi per le Azioni Formative dovranno essere applicati secondo la seguente progressione:

- Corso di formazione per 6 - 7 Partecipanti - parametro = € 26/ora/Partecipante
- Corso di formazione per 8 - 9 Partecipanti - parametro = € 24/ora/Partecipante
- Corso di formazione per 10 - 11 Partecipanti - parametro = € 22/ora/Partecipante
- Corso di formazione per 12 - 13 Partecipanti - parametro = € 20/ora/Partecipante
- Corso di formazione per 14 - 16 Partecipanti - parametro = € 18/ora/Partecipante

I Corsi Multi Azienda (Interaziendale, settoriale, territoriale) non potranno essere autorizzati con meno di 10 partecipanti.

I riferimenti finanziari per le azioni non formative sono riportati nelle descrizioni di Linea ed al Punto 10 - Voci di spesa per tipologia di azione.

8. Descrizione delle Linee di intervento

8.1 - Linea 1 - Interventi a tipologia Aziendale

La Linea ha carattere generalista, possono quindi accedervi tutte le tipologie di Aziende/Imprese, indipendentemente dalla loro dimensione, comparto produttivo, posizione di mercato tranne quelle che hanno una Linea dedicata. La Linea riguarda la realizzazione di Corsi di aggiornamento, specializzazione e riqualificazione per Lavoratrici e Lavoratori Dipendenti. La tipologia di interventi è Aziendale, ovvero con partecipazione di Dipendenti di un'unica Impresa; ciò la rende prevalentemente destinata alle Imprese medio-grandi.

| Quadro di sintesi delle caratteristiche, prescrizioni, priorità per la Linea 1 | |
|---|---|
| Destinatari | Lavoratori Occupati Dipendenti d'Impresa |
| Tipologie | Aziendale (aula omogenea di lavoratori di un'unica impresa) |
| Proponenti | Singole Aziende indipendentemente da dimensione e settore. La delega a Operatori della Formazione è consentita in deroga fino al 30 Aprile 2009. |
| Accreditamento | Non richiesto se proposto dall'Azienda. Vanno comunque rispettati i criteri tecnico - sanitari per i locali ove si svolgerà l'intervento. Richiesto, per le Azioni su Delega, all'Operatore della Formazione, non richiesto per la sede, se in Azienda. |
| Sicurezza ingresso | Modulo obbligatorio per i Lavoratori che non abbiano ancora ricevuto la formazione d'ingresso di cui al DLgs 81/08. Standard allegato C. Deroga per corsi di durata inferiore alle 40 ore. |
| Sicurezza integrazione | Solo per classi omogenee di lavoratori che, a seguito dell'intervento, possano cambiare mansione. Contenuti e caratteristiche del modulo come da profilo di rischio. |
| Analisi Profilo di rischio | Obbligatoria per interventi superiori alle 60 ore su lavoratori con mansioni o in settori con fattori di rischio e profili di rischio significativi. |
| Parere delle Parti Sociali | Obbligatorio e conseguente ad uno specifico Accordo Aziendale |
| Disciplina aiuti di stato | Si Applica. E' possibile l'opzione verso il regime “De Minimis” |
| Durata interventi | Minimo 20, massimo 120 ore. Autorizzabili durate maggiori a fronte di situazioni e opportunità specifiche e/o standard formativi predeterminati per qualifiche. |
| Timing esecuzione | Obbligatorio all'interno dell'orario di lavoro. Preferibile orario con non più di 6/8 ore a settimana. Timing complessivo non superiore a sei - otto mesi |
| Utenti per aula | Minimo 6, massimo 16. Uditori ammissibili 20% con arrotondamento all'unità superiore (es. 6 Utenti = 1,2 Uditori = 2 Uditori) |
| Parametri | Vedi punto 7.3 dell'Avviso |
| n. Azioni per proposta | Ogni Proposta potrà riguardare un'unica azione. Il Proponente potrà, se lo riterrà opportuno, presentare più proposte fino ad massimo di tre per Azienda. |
| Costi ammissibili | Vedi punto 10 dell'Avviso |
| Priorità settoriali | Chimico-Farmaceutico; Trasporto navale e ferroviario; Telecomunicazioni; Artigianato; Edilizia. |
| Priorità trasversali | Vedi Punto 4 dell'Avviso |
| Assistenza in fase di progettazione | Ordinaria a mezzo sportello telefonico fino ad Aprile 2009. Con Tutoring in fase di progettazione successivamente ad aprile 2009. |
| Presentazione delle proposte | Vedi punto 7.2 dell'Avviso |
| Assegnazione on demand | Entro 15 giorni per le Proposte che avranno una valutazione non inferiore ai 65/100 fino a esaurimento risorse. Ingresso in graduatoria ed eventuale assegnazione a fine periodo per quelle dai 50 ai 64 punti sulla base della disponibilità di risorse. |
| Risorse | Vedi punto 7.1 - Tabelle 1 e 2 - dell'Avviso |

8.2 - Linea 2 - Interventi a tipologia Interaziendale, Settoriale, Territoriale

La Linea ha carattere generalista, possono quindi accedervi tutte le tipologie di Aziende/Imprese, indipendentemente dalla loro dimensione, comparto produttivo, posizione di mercato tranne quelle che hanno una Linea dedicata. La Linea riguarda la realizzazione di Corsi di aggiornamento, specializzazione e riqualificazione per Lavoratrici e Lavoratori Dipendenti. Le tipologie degli interventi sono Interaziendale, Settoriale, Territoriale, ovvero con corsi su temi omogenei che vedono partecipazione di Dipendenti provenienti da più imprese; ciò la rende prevalentemente destinata alle micro, piccole e medie Imprese..

| Quadro di sintesi delle caratteristiche, prescrizioni, priorità per la Linea 2 | |
|---|---|
| Destinatari | Lavoratori Occupati Dipendenti d'Impresa |
| Tipologie | Interaziendale, Territoriale, Settoriale (aula omogenea di lavoratori di più imprese) |
| Proponenti | Operatori della Formazione su delega delle aziende. |
| Accreditamento | Richiesto per la Formazione Continua con settori ORFEO compatibili. |
| Sicurezza ingresso | Modulo obbligatorio per i Lavoratori che non abbiano ancora ricevuto la formazione d'ingresso di cui al DLgs 81/08. Standard allegato C. Deroga per corsi di durata inferiore alle 40 ore |
| Sicurezza integrazione | Solo se Lavoratori dello stesso settore e con stessa nuova mansione di destinazione. |
| Analisi Profilo di rischio | Non obbligatoria |
| Parere delle Parti Sociali | Obbligatorio |
| Disciplina aiuti di stato | Si Applica azienda per azienda. E' possibile l'opzione verso il regime “De Minimis” |
| Durata interventi | Minimo 20, massimo 120 ore. Autorizzabili durate maggiori a fronte di situazioni e opportunità specifiche e/o standard formativi predeterminati per qualifiche. |
| Timing esecuzione | Preferibile orario con non più di 6/8 ore a settimana. Timing complessivo non superiore a sei - otto mesi |
| Utenti per aula | Minimo 10, massimo 16. Uditori ammissibili 20% con arrotondamento all'unità superiore (es. 12 Utenti = 2,4 Uditori = 3 Uditori) |
| Parametri | Vedi punto 7.3 dell'Avviso |
| n. Azioni per proposta | Ogni Proposta potrà riguardare un'unica azione. |
| Costi ammissibili | Vedi punto 10 dell'Avviso |
| Priorità settoriali | Chimico-Farmaceutico; Edilizia; Telecomunicazioni; Artigianato. |
| Priorità trasversali | Vedi Punto 4 dell'Avviso |
| Assistenza in fase di progettazione | Ordinaria a mezzo sportello telefonico. |
| Presentazione delle proposte | Vedi punto 7.2 dell'Avviso |
| Assegnazione on demand | Non prevista. |
| Risorse | Vedi punto 7.1 - Tabelle 1 e 2 - dell'Avviso |

8.3 - Linea 3 - Interventi per Manager, Imprenditori, Lavoratori Autonomi e a composizione mista

La Linea riguarda la realizzazione di Corsi di aggiornamento per manager e titolari di aziende, indipendentemente da dimensione, comparto produttivo, posizione di mercato, a supporto della diffusione di processi di cambiamento organizzativo per l’acquisizione di competenze e di strumenti indispensabili alla gestione innovativa delle organizzazioni, in termini di responsabilità sociale e diffusione della cultura della qualità.

I Progetti a tipologia “Aziendale” potranno essere presentati anche a composizione d’aula “mista” comprendente cioè sia titolari, dirigenti e manager, sia altre tipologie di dipendenti e/o collaboratori. La linea consente la presentazione di interventi a favore di Artigiani e di ogni categoria di Lavoratori Autonomi, preferibilmente con il supporto delle associazioni professionali e di categoria .

| Quadro di sintesi delle caratteristiche, prescrizioni, priorità per la Linea 3 | |
|---|--|
| Destinatari | Manager, Imprenditori, Lavoratori Autonomi, Titolari d’Impresa, Lavoratori Dipendenti |
| Tipologie | Aziendale (aula di lavoratori di un’unica impresa anche con inquadramenti e qualifiche diverse), Interaziendale, Territoriale, Settoriale (aula di Titolari o Manager di più imprese o di Lavoratori autonomi o di Artigiani) |
| Proponenti | Singole Aziende per gli Aziendali. Operatori della Formazione su delega delle aziende o dei singoli Lavoratori autonomi anche su proposta delle loro associazioni, per le altre tipologie ed anche per gli Aziendali fino al 30 Aprile 2009. |
| Accreditamento | Non richiesto solo per corsi Aziendali direttamente proposti dall’Azienda. Richiesto, per tutte le Azioni su Delega, all’Operatore della Formazione, non richiesto per la sede, se Aziendale e svolto in Azienda. |
| Sicurezza ingresso | Modulo obbligatorio per i Lavoratori che non abbiano ancora ricevuto la formazione d’ingresso di cui al DLgs 81/08. Standard allegato C. Deroga per corsi di durata inferiore alle 40 ore. |
| Sicurezza integrazione | Non prevista salvo peculiari situazioni. |
| Analisi Profilo di rischio | Prevista solo per gli Artigiani se l’aula è omogenea quanto ad attività produttiva e se il corso supera le 60 ore. |
| Parere delle Parti Sociali | Obbligatorio solo per corsi con Lavoratori Dipendenti. |
| Disciplina aiuti di stato | Si Applica per le Aziende, non per i Lavoratori Autonomi. E’ possibile l’opzione verso il regime “De Minimis” |
| Durata interventi | Minimo 12, massimo 80 ore. |
| Timing esecuzione | Preferibile orario con non più di 4/8 ore a settimana. Timing complessivo non superiore a quattro - sei mesi |
| Utenti per aula | Minimo 6, massimo 16 per gli Aziendali. Minimo 10, massimo 16 per le altre tipologie. Uditori ammissibili 20% con arrotondamento all’unità superiore (es. 6 Utenti = 1,2 Uditori = 2 Uditori) |
| Parametri | Vedi punto 7.3 dell’Avviso |
| n. Azioni per proposta | Ogni Proposta potrà riguardare un’unica azione. |
| Costi ammissibili | Vedi punto 10 dell’Avviso |
| Priorità settoriali | Chimico-Farmaceutico; Artigianato; Telecomunicazioni. |
| Priorità trasversali | Vedi Punto 4 dell’Avviso |
| Assistenza in fase di progettazione | Ordinaria a mezzo sportello telefonico fino ad Aprile 2009. Con Tutoring in fase di progettazione successivamente ad aprile 2009 per i Progetti Aziendali. |
| Presentazione delle proposte | Vedi punto 7.2 dell’Avviso |
| Assegnazione on demand | Solo per i progetti Aziendali |
| Risorse | Vedi punto 7.1 - Tabelle 1 e 2 - dell’Avviso |

8.4 - Linea 4 - Interventi per Lavoratori “Atipici”

La Linea riguarda la realizzazione di Corsi di acquisizione di competenze specifiche finalizzati al completamento/ampliamento delle competenze professionali di lavoratori parasubordinati, precari o comunque inquadrati con modalità contrattuali “Atipiche”. I Corsi dovranno essere concepiti e realizzati nell’ambito di un progetto o programma di stabilizzazione che dovrà essere allegato alle proposte insieme al parere delle Parti Sociali che dovrà, per i progetti Aziendali, essere conseguente ad un accordo specifico.

Saranno disponibili 60 contributi per la stabilizzazione da € 5.000 ciascuno che saranno erogati direttamente dal Dipartimento III - Servizio 1° alle Aziende che stabilizzeranno i primi 60 Lavoratori con contratti a tempo indeterminato. Le contrattualizzazioni, per dare origine al contributo, dovranno avvenire entro il primo bimestre successivo al termine del corso. Le risorse per i primi 20 contributi saranno disponibili subito, quelle per i secondi 20 e per i terzi 20, saranno disponibili successivamente all’accertamenti in entrata dei fondi 2009 e 2010 (vedi punto 7.1 dell’Avviso).

| Quadro di sintesi delle caratteristiche, prescrizioni, priorità per la Linea 4 | |
|---|--|
| Destinatari | Lavoratori Dipendenti con contratto “Atipico” |
| Tipologie | Aziendale, Interaziendale, Territoriale, Settoriale |
| Proponenti | Singole Aziende per gli Aziendali. Operatori della Formazione su delega delle aziende, per le altre tipologie ed anche per gli Aziendali fino al 30 Aprile 2009. |
| Accreditamento | Non richiesto solo per corsi Aziendali direttamente proposti dall’Azienda. Richiesto all’Operatore della Formazione, per tutte le Azioni su Delega; non richiesto per la sede, se Aziendale e svolto in Azienda. |
| Sicurezza ingresso | Modulo obbligatorio per i Lavoratori che non abbiano ancora ricevuto la formazione d’ingresso di cui al DLgs 81/08. Standard allegato C. Deroga per corsi di durata inferiore alle 40 ore. |
| Sicurezza integrazione | Solo per classi omogenee di lavoratori che, a seguito dell’intervento, possano cambiare mansione. Contenuti e caratteristiche del modulo come da profilo di rischio. |
| Analisi Profilo di rischio | Obbligatoria per interventi superiori alle 60 ore su lavoratori con mansioni o in settori con fattori di rischio e profili di rischio significativi. |
| Parere delle Parti Sociali | Obbligatorio e conseguente ad uno specifico Accordo per i progetti Aziendali |
| Disciplina aiuti di stato | Si Applica. E’ possibile l’opzione verso il regime “De Minimis” |
| Durata interventi | Minimo 40, massimo 120 ore. Autorizzabili durate maggiori a fronte di situazioni e opportunità specifiche e/o standard formativi predeterminati per qualifiche. |
| Timing esecuzione | Obbligatorio all’interno dell’orario di lavoro. Preferibile orario con non più di 6/8 ore a settimana. Timing complessivo non superiore a sei - otto mesi |
| Utenti per aula | Minimo 6, massimo 16 per gli Aziendali. Minimo 10, massimo 16 per le altre tipologie. Uditori ammissibili 20% con arrotondamento all’unità superiore (es. 8 Utenti = 1,6 Uditori = 2 Uditori) |
| Parametri | Vedi punto 7.3 dell’Avviso |
| n. Azioni per proposta | Ogni Proposta potrà riguardare un’unica azione. |
| Costi ammissibili | Vedi punto 10 dell’Avviso |
| Priorità settoriali | No |
| Priorità trasversali | Vedi Punto 4 dell’Avviso |
| Assistenza in fase di progettazione | Ordinaria a mezzo sportello telefonico fino ad Aprile 2009. Con Tutoring in fase di progettazione successivamente ad aprile 2009 per i Progetti Aziendali. |
| Presentazione delle proposte | Vedi punto 7.2 dell’Avviso |
| Assegnazione on demand | Solo per i progetti Aziendali |
| Risorse | Vedi punto 7.1 - Tabelle 1 e 2 - dell’Avviso |
| Stabilizzazione | Necessario piano per la stabilizzazione |
| Contributi | 60 contributi per la stabilizzazione da € 5.000 erogabili in due anni. |

8.5 - Linea 5 - Azioni di Accompagnamento

La Linea comprende due tipologie di intervento con azioni formative e non formative, da integrare a sostegno del programma complessivo sotteso dall’Avviso, finalizzate a:

- *Tipologia A* – Implementare e sistematizzare gli strumenti informativi dell’ “Osservatorio permanente della formazione continua”, dispositivo già messo a punto nell’ambito della programmazione passata, che mira alla rilevazione e al monitoraggio delle azioni di formazione continua realizzate sul territorio e rappresenta il supporto informativo per l’implementazione di un catalogo della formazione per i Lavoratori e le Imprese.

L’intervento dovrà prevedere :

- collegamenti e sinergie fra Parti Sociali, Imprese, Centri di Formazione Professionale e Centri per l’Impiego, per garantire un flusso continuo di informazioni sul versante della domanda e dell’offerta individuando le possibili “addizionalità” e “sussidiarietà” degli interventi di Formazione Continua cofinanziati dal FSE con altre tipologie d’intervento a finanziamento nazionale e/o interprofessionale;
- utilizzo del dispositivo informatizzato per il monitoraggio della domanda di formazione continua da parte di lavoratori ed imprese;
- un sistema di monitoraggio e valutazione della qualità delle attività di formazione continua realizzate sul territorio provinciale con la redazione di un rapporto finale nel 2010;
- n.° 2 azioni di formazione/informazione sulle potenzialità e sull’utilizzo del dispositivo rivolte, la prima al personale dei CPI e della struttura dipartimentale della formazione professionale e la seconda ai rappresentanti delle associazioni datoriali e di categoria;
- mappatura, analisi dei fabbisogni, creazione di cataloghi di offerta formativa per tipologia professionale, coordinamento e omogeneizzazione degli standard;
- attività di supporto alla struttura dipartimentale nei rapporti con il Tavolo Permanente e con l’Osservatorio Regionale sulla Formazione Continua.

- *Tipologia B* – costituire una Struttura di Sostegno al fine di garantire un sistema di assistenza e accompagnamento per le Imprese interessate o potenzialmente interessate all’accesso ai fondi per la Formazione Continua in stretto collegamento con le strutture dei Servizi per l’Impiego e della Formazione Professionale della Provincia di Roma. In particolare l’intervento dovrà garantire – attraverso la costituzione di un team di operatori a partire dalla fine del mese di aprile 2009 e per tutto il 2010 – una serie di azioni quali:

- Servizio di assistenza telefonica e on-line attraverso l’attivazione di un numero verde e di una mail dedicata per informazioni ad imprese ed enti proponenti sulle opportunità messe in campo dall’avviso e dalle relative linee a bando aperto e “on demand”;
- Attività di tutoring diretto alle imprese interessate all’accesso ai fondi attraverso incontri diretti al fine di supportarle nella progettazione e nella proposizione degli interventi;
- Attività di monitoraggio in itinere a supporto delle attività del Servizio 3° “Monitoraggio e controllo delle esigenze formative” del Dipartimento III con la partecipazione ai tavoli tecnici e/o settoriali, attivabile nel corso del biennio 2009-2010;
- n.° 8 Azioni di formazione/informazione sull’integrazione del servizio con le altre strutture provinciali presenti sul territorio ed in particolare: n. 4 interventi rivolti agli operatori dei CPI, n. 2 interventi rivolti agli operatori dei CFPF, n. 2 interventi rivolti al personale del Dipartimento III;

Quadro di sintesi delle caratteristiche, prescrizioni, priorità per la Linea 5

| | |
|-----------------------------------|--|
| Destinatari | Sistema Provinciale della Formazione Continua - Imprese ed Enti proponenti - Parti Sociali - Strutture del Dipartimento III e del Dipartimento XI - Sistema dei Centri per l'Impiego - Rete dei Centri Provinciali di Formazione Professionale |
| Tipologia | Azioni non formative di sistema Azioni formative |
| Proponenti | Enti di formazione, ricerca e servizi per la formazione |
| Accreditamento | Non richiesto per le azioni non formative. Richiesto per le Azioni formative. |
| Durata interventi | azioni non formative : 20 mesi a partire da fine aprile 2009 Azioni formative : max. 20 ore per edizione corsuale |
| Utenti per aula | Da 10 a 20 persone per aula |
| Parametri per le Azioni Formative | Vedi punto 7.3 dell'Avviso |
| n. Interventi per tipologia | Per ogni tipologia verrà finanziata un'unica proposta complessiva |
| Costi ammissibili | Vedi punto 10 dell'Avviso |
| Presentazione delle proposte | Entro il 12 febbraio 2009 |
| Assegnazione | Entro 50 dalla data di scadenza di presentazione delle proposte |
| Risorse | <p>Complessivamente € 900.000 destinate per € 300.000 per la tipologia A e per € 600.000 per la tipologia B.</p> <p>Per ognuno dei due interventi, le risorse verranno rese disponibili secondo le seguenti modalità e progressione:</p> <p>Tipologia A € 100.000 a valere sulle risorse 2008 - disponibilità immediata € 100.000 a valere sulle risorse 2009 - prenotazione e disponibilità, nel corso dell'anno 2009, ad accertamento delle entrate effettuato € 100.000 a valere sulle risorse 2010 - prenotazione e disponibilità, nel corso dell'anno 2010, ad accertamento delle entrate effettuato</p> <p>Tipologia B € 200.000 a valere sulle risorse 2008 - disponibilità immediata € 200.000 a valere sulle risorse 2009 - prenotazione e disponibilità, nel corso dell'anno 2009, ad accertamento delle entrate effettuato € 200.000 a valere sulle risorse 2010 - prenotazione e disponibilità, nel corso dell'anno 2010, ad accertamento delle entrate effettuato</p> |

8.6 - Linea 6 - Interventi dedicati ai Lavoratori portuali e della cantieristica navale

La Linea riguarda la realizzazione di Corsi di aggiornamento, specializzazione e riqualificazione per Lavoratori Dipendenti di Aziende operanti nei comparti dei servizi portuali, della cantieristica navale, dei servizi per la nautica da diporto e per le flotte pescherecce; con priorità, per l'anno 2009, agli interventi da realizzarsi nell'area litoranea nord e con priorità generale per gli interventi finalizzati ad una maggiore garanzia di prevenzione dei rischi di obsolescenza professionale con particolare riferimento agli ultracinquantenni. Sarà data inoltre priorità agli interventi inseriti in piani di riconversione di bacino.

| Quadro di sintesi delle caratteristiche, prescrizioni, priorità per la Linea 6 | |
|---|--|
| Destinatari | Lavoratori Dipendenti di Imprese del comparto cantieristica e servizi portuali |
| Tipologie | Aziendale, Interaziendale, Settoriale |
| Proponenti | Singole Aziende per gli Aziendali. Operatori della Formazione su delega delle aziende, per le altre tipologie ed anche per gli Aziendali fino al 30 Aprile 2009. |
| Accreditamento | Non richiesto solo per corsi Aziendali direttamente proposti dall'Azienda. Richiesto all'Operatore della Formazione, per tutte le Azioni su Delega; non richiesto per la sede, se Aziendale e svolto in Azienda. |
| Sicurezza ingresso | Modulo obbligatorio per i Lavoratori che non abbiano ancora ricevuto la formazione d'ingresso di cui al DLgs 81/08. Standard allegato C. Deroga per corsi di durata inferiore alle 40 ore. |
| Sicurezza integrazione | Solo per classi omogenee di lavoratori che, a seguito dell'intervento, possano cambiare mansione. Contenuti e caratteristiche del modulo come da profilo di rischio. |
| Analisi Profilo di rischio | Obbligatoria per interventi superiori alle 60 ore su lavoratori con mansioni con fattori di rischio significativi. |
| Parere delle Parti Sociali | Obbligatorio e conseguente ad uno specifico Accordo per i progetti Aziendali |
| Disciplina aiuti di stato | Si Applica. E' possibile l'opzione verso il regime “De Minimis” |
| Durata interventi | Minimo 20, massimo 120 ore. Autorizzabili durate maggiori a fronte di situazioni e opportunità specifiche e/o standard formativi predeterminati per qualifiche. |
| Timing esecuzione | Obbligatorio all'interno dell'orario di lavoro. Preferibile orario con non più di 6/8 ore a settimana. Timing complessivo non superiore a sei - otto mesi |
| Utenti per aula | Minimo 6, massimo 16 per gli Aziendali. Minimo 10, massimo 16 per le altre tipologie. Uditori ammissibili 20% con arrotondamento all'unità superiore (es. 8 Utenti = 1,6 Uditori = 2 Uditori) |
| Parametri | Vedi punto 7.3 dell'Avviso |
| n. Azioni per proposta | Ogni Proposta potrà riguardare un'unica azione. |
| Costi ammissibili | Vedi punto 10 dell'Avviso |
| Priorità territoriali | Area di Civitavecchia per la prima scadenza, poi aree di Civitavecchia, Fiumicino e Anzio |
| Priorità trasversali | Vedi Punto 4 dell'Avviso |
| Assistenza in fase di progettazione | Ordinaria a mezzo sportello telefonico fino ad Aprile 2009. Con Tutoring in fase di progettazione successivamente ad aprile 2009 per i Progetti Aziendali. |
| Presentazione delle proposte | Vedi punto 7.2 dell'Avviso |
| Assegnazione on demand | Solo per i progetti Aziendali |
| Risorse | Vedi punto 7.1 - Tabelle 1 e 2 - dell'Avviso |

8.7 - Linea 7 - Interventi dedicati ai Lavoratori dei Comparti Ambiente, Energie, Rifiuti

La Linea riguarda la realizzazione di Corsi di aggiornamento, specializzazione e riqualificazione per Lavoratori Dipendenti di Aziende operanti nei comparti: Ambiente e servizi ambientali, Gestione e riciclaggio rifiuti, Energie con particolare riferimento alle energie rinnovabili.

La Linea prevede due modalità di presentazione:

- la prima ad azione unica formativa per quei Lavoratori che siano già inseriti in aziende del comparto e che necessitino solo di aggiornamento o competenze aggiuntive;
- la seconda, con una azione formativa ed una azione di accompagnamento al nuovo inserimento, per quei Lavoratori dipendenti di aziende in riconversione che siano in procinto di modificare o integrare il comparto di attività o che prevedano possibili dismissioni di personale da riorientare verso percorsi di autoimprenditorialità nel comparto dei servizi ambientali o in altri comparti del settore ambiente - energie - rifiuti. In quest’ultimo caso, la seconda azione può prevedere le attività di orientamento, di assistenza allo sviluppo della business idea e dei business plan e l’assistenza alle istruttorie per le richieste di finanziamento. Il budget complessivo dell’azione non formativa non potrà essere superiore ad € 16.000,00.

| Quadro di sintesi delle caratteristiche, prescrizioni, priorità per la Linea 7 | |
|---|--|
| Destinatari | Lavoratori Dipendenti di Imprese dei comparti Energia, Ambiente, Rifiuti. Lavoratori di altri settori che intendano riconvertirsi nei comparti E. A. R. |
| Tipologie | Aziendale, Interaziendale, Settoriale, con o senza azione non formativa collegata. |
| Proponenti | Singole Aziende per gli Aziendali. Operatori della Formazione su delega delle aziende, per le altre tipologie ed anche per gli Aziendali fino al 30 Aprile 2009. |
| Accreditamento | Non richiesto solo per corsi Aziendali direttamente proposti dall’Azienda. Richiesto all’Operatore della Formazione, per tutte le Azioni su Delega; non richiesto per la sede, se Aziendale e svolto in Azienda. |
| Sicurezza ingresso | Modulo obbligatorio per i Lavoratori che non abbiano ancora ricevuto la formazione d’ingresso di cui al DLgs 81/08. Standard allegato C. Deroga per corsi di durata inferiore alle 40 ore. |
| Sicurezza integrazione | Solo per classi omogenee di lavoratori che, a seguito dell’intervento, possano cambiare mansione. Contenuti e caratteristiche del modulo come da profilo di rischio. |
| Analisi Profilo di rischio | Obbligatoria per interventi superiori alle 60 ore su lavoratori con mansioni o cicli di produzione con fattori di rischio o profili di rischio significativi. |
| Parere delle Parti Sociali | Obbligatorio e conseguente ad uno specifico Accordo per i progetti Aziendali |
| Disciplina aiuti di stato | Si Applica. E’ possibile l’opzione verso il regime “De Minimis” |
| Durata interventi | Minimo 20, massimo 120 ore. Autorizzabili durate maggiori a fronte di situazioni e opportunità specifiche e/o standard formativi predeterminati per qualifiche. |
| Timing esecuzione | Obbligatorio all’interno dell’orario di lavoro. Preferibile orario con non più di 6/8 ore a settimana. Timing complessivo non superiore a sei - otto mesi sia per le proposte in modalità semplice che per quelle complesse. |
| Utenti per aula | Minimo 6, massimo 16 per gli Aziendali. Minimo 10, massimo 16 per le altre tipologie. Uditori ammissibili 20% con arrotondamento all’unità superiore |
| Parametri | Vedi punto 7.3 dell’Avviso |
| n. Azioni per proposta | Ogni Proposta potrà riguardare un’azione formativa + eventuale non formativa. |
| Costi ammissibili | Vedi punto 10 dell’Avviso |
| Priorità settoriali | Gestione rifiuti e servizi ambientali |
| Priorità trasversali | Vedi Punto 4 dell’Avviso |
| Assistenza in fase di progettazione | Ordinaria a mezzo sportello telefonico fino ad Aprile 2009. Con Tutoring in fase di progettazione successivamente ad aprile 2009 per i Progetti Aziendali. |
| Presentazione proposte | Vedi punto 7.2 dell’Avviso |
| Assegnazione on demand | Solo per i progetti Aziendali |
| Risorse | Vedi punto 7.1 - Tabelle 1 e 2 - dell’Avviso |

8.8 - Linea 8 - Interventi dedicati ai Lavoratori che devono operare all'estero

La Linea riguarda la realizzazione di Corsi di formazione, rivolti a Lavoratori dipendenti di Aziende/Imprese che debbano operare all'estero, ad indirizzo prevalentemente linguistico o per acquisizione di competenze tecniche specifiche e coerenti con le attività da realizzare, sia direttamente, sia come istruttori o affiancatori esperti di manodopera locale.

| Quadro di sintesi delle caratteristiche, prescrizioni, priorità per la Linea 8 | |
|---|--|
| Destinatari | Lavoratori Dipendenti di Imprese con produzioni all'estero |
| Tipologie | Aziendale, Interaziendale, Settoriale, Territoriale |
| Proponenti | Singole Aziende per gli Aziendali. Operatori della Formazione su delega delle aziende, per le altre tipologie ed anche per gli Aziendali fino al 30 Aprile 2009. |
| Accreditamento | Non richiesto solo per corsi Aziendali direttamente proposti dall'Azienda. Richiesto all'Operatore della Formazione, per tutte le Azioni su Delega; non richiesto per la sede, se Aziendale e svolto in Azienda. |
| Sicurezza ingresso | Modulo obbligatorio per i Lavoratori che non abbiano ancora ricevuto la formazione d'ingresso di cui al DLgs 81/08. Standard allegato C. Deroga per corsi di durata inferiore alle 40 ore. |
| Sicurezza integrazione | Non previsto. |
| Analisi Profilo di rischio | Non prevista |
| Parere delle Parti Sociali | Obbligatorio e conseguente ad uno specifico Accordo per i progetti Aziendali |
| Disciplina aiuti di stato | Si applica. E' possibile l'opzione verso il regime “De Minimis” |
| Durata interventi | Minimo 20, massimo 200 ore. |
| Timing esecuzione | Obbligatorio all'interno dell'orario di lavoro. Preferibile orario con non più di 6/8 ore a settimana. Timing complessivo non superiore a sei - otto mesi |
| Utenti per aula | Minimo 6, massimo 16 per gli Aziendali. Minimo 10, massimo 16 per le altre tipologie. Uditori ammissibili 20% con arrotondamento all'unità superiore |
| Parametri | Vedi punto 7.3 dell'Avviso |
| n. Azioni per proposta | Ogni Proposta potrà riguardare un'unica azione. |
| Costi ammissibili | Vedi punto 10 dell'Avviso |
| Priorità settoriali | Non previste |
| Priorità trasversali | Vedi Punto 4 dell'Avviso |
| Assistenza in fase di progettazione | Ordinaria a mezzo sportello telefonico fino ad Aprile 2009. Con Tutoring in fase di progettazione successivamente ad aprile 2009 per i Progetti Aziendali. |
| Presentazione delle proposte | Vedi punto 7.2 dell'Avviso |
| Assegnazione on demand | Solo per i progetti Aziendali |
| Risorse | Vedi punto 7.1 - Tabelle 1 e 2 - dell'Avviso |

8.9 - Linea 9 - Interventi dedicati ai Lavoratori dei comparti Arte, Spettacolo, Produzione Audiovisiva

La Linea riguarda la realizzazione di Interventi di aggiornamento e/o riconversione professionale per manager, lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti (con priorità a quelli di aziende in crisi, alle donne e agli over 50) dei settori artistico, dello spettacolo e della produzione audiovisiva, a supporto della diffusione di processi di cambiamento organizzativo, per l’acquisizione e/o il rafforzamento di competenze tecniche e artistiche e di strumenti utili all’innovazione della produzione e per contrastare i rischi di obsolescenza professionale.

Potranno essere presentate anche proposte di azioni non formative integrate ai corsi. Le azioni non formative potranno riguardare la promozione delle reti artistiche, con particolare riferimento alla produzione artistica dei circuiti indipendenti, al rafforzamento della loro rete nel territorio ed attività di orientamento al lavoro autonomo, di diffusione della cultura d’impresa e di supporto alla natalità imprenditoriale nel comparto.

Il budget complessivo dell’azione non formativa non potrà essere superiore ad € 16.000,00.

| Quadro di sintesi delle caratteristiche, prescrizioni, priorità per la Linea 9 | |
|---|--|
| Destinatari | Lavoratori Dipendenti di Imprese dei comparti Arte, Spettacolo, Audiovisivo. Lavoratori Autonomi degli stessi comparti. |
| Tipologie | Aziendale, Interaziendale, Settoriale, con o senza azione non formativa collegata. |
| Proponenti | Singole Aziende per gli Aziendali. Operatori della Formazione su delega delle aziende o dei Lavoratori Autonomi, per le altre tipologie ed anche per gli Aziendali fino al 30 Aprile 2009. |
| Accreditamento | Non richiesto solo per corsi Aziendali direttamente proposti dall’Azienda. Richiesto all’Operatore della Formazione, per tutte le Azioni su Delega; non richiesto per la sede, se Aziendale e svolto in Azienda. |
| Sicurezza ingresso | Modulo obbligatorio per i Lavoratori che non abbiano ancora ricevuto la formazione d’ingresso di cui al DLgs 81/08. Standard allegato C. Deroga per corsi di durata inferiore alle 40 ore. |
| Sicurezza integrazione | Solo per classi omogenee di lavoratori che, a seguito dell’intervento, possano cambiare mansione. Contenuti e caratteristiche del modulo come da profilo di rischio. |
| Analisi Profilo di rischio | Non richiesta |
| Parere delle Parti Sociali | Obbligatorio e conseguente ad uno specifico Accordo per i progetti Aziendali |
| Disciplina aiuti di stato | Si applica per le Aziende; non per i Lavoratori Autonomi. E’ possibile l’opzione verso il regime “De Minimis” |
| Durata interventi | Minimo 40, massimo 120 ore. Autorizzabili durate maggiori a fronte di situazioni e opportunità specifiche. |
| Timing esecuzione | Obbligatorio all’interno dell’orario di lavoro. Preferibile orario con non più di 6/8 ore a settimana. Timing complessivo non superiore a sei - otto mesi sia per le proposte in modalità semplice che per quelle complesse. |
| Utenti per aula | Minimo 6, massimo 16 per gli Aziendali. Minimo 10, massimo 16 per le altre tipologie. Uditori ammissibili 20% con arrotondamento all’unità superiore |
| Parametri | Vedi punto 7.3 dell’Avviso |
| n. Azioni per proposta | Ogni Proposta potrà riguardare un’azione formativa + eventuale non formativa. |
| Costi ammissibili | Vedi punto 10 dell’Avviso |
| Priorità settoriali | Non previste |
| Priorità trasversali | Vedi Punto 4 dell’Avviso |
| Assistenza in fase di progettazione | Ordinaria a mezzo sportello telefonico fino ad Aprile 2009. Con Tutoring in fase di progettazione successivamente ad aprile 2009 per i Progetti Aziendali. |
| Presentazione proposte | Vedi punto 7.2 dell’Avviso |
| Assegnazione on demand | Solo per i progetti Aziendali |
| Risorse | Vedi punto 7.1 - Tabelle 1 e 2 - dell’Avviso |

8.10 - Linea 10 - Interventi a favore di Lavoratori e Aziende dei Comparti dell’Altra Economia”

La Linea riguarda la realizzazione di Interventi di aggiornamento e/o riconversione professionale per manager, lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti (con priorità a quelli di aziende in crisi, alle donne e agli over 50) dei Comparti produttivi della cosiddetta “Altra Economia” e segnatamente alle piccole Aziende e Cooperative che operano negli ambiti dell’ecologia, dei servizi per la riduzione dell’impatto ambientale, della produzione e commercializzazione di prodotti da agricoltura biologica, del commercio equo e solidale, di attività proprie del terzo settore.

La Linea prevede due modalità di presentazione:

- la prima ad azione unica formativa per quei Lavoratori che siano già inseriti in aziende del comparto e che necessitino solo di aggiornamento o competenze aggiuntive;
- la seconda con una azione formativa ed una azione di accompagnamento al nuovo inserimento per quei Lavoratori dipendenti di aziende in riconversione ove si prevedano possibili dimissioni di personale che intenderebbe riorientarsi verso percorsi di autoimprenditorialità nel comparto “Altra Economia”. In quest’ultimo caso, la seconda azione può prevedere le attività di orientamento, di assistenza allo sviluppo della business idea e dei business plan e l’assistenza alle istruttorie per le richieste di finanziamento. Il budget complessivo dell’azione non formativa non potrà essere superiore ad € 16.000,00.

| Quadro di sintesi delle caratteristiche, prescrizioni, priorità per la Linea 10 | |
|--|--|
| Destinatari | Lavoratori Dipendenti o Autonomi del comparto “Altra Economia”. Lavoratori di altri settori che intendano riconvertirsi nel comparto “Altra Economia”. |
| Tipologie | Aziendale, Interaziendale, Settoriale, con o senza azione non formativa collegata. |
| Proponenti | Singole Aziende per gli Aziendali. Operatori della Formazione su delega delle aziende o dei Lavoratori Autonomi, per le altre tipologie ed anche per gli Aziendali fino al 30 Aprile 2009. |
| Accreditamento | Non richiesto solo per corsi Aziendali direttamente proposti dall’Azienda. Richiesto all’Operatore della Formazione, per tutte le Azioni su Delega; non richiesto per la sede, se Aziendale e svolto in Azienda. |
| Sicurezza ingresso | Modulo obbligatorio per i Lavoratori che non abbiano ancora ricevuto la formazione d’ingresso di cui al DLgs 81/08. Standard allegato C. Deroga per corsi di durata inferiore alle 40 ore. |
| Sicurezza integrazione | Non previsto |
| Analisi Profilo di rischio | Non richiesta |
| Parere delle Parti Sociali | Obbligatorio e conseguente ad uno specifico Accordo per i progetti Aziendali |
| Disciplina aiuti di stato | Si Applica per le Aziende; non per i Lavoratori Autonomi o per i Lavoratori in riconversione. E’ possibile l’opzione verso il regime “De Minimis” |
| Durata interventi | Minimo 20, massimo 120 ore. |
| Timing esecuzione | Obbligatorio all’interno dell’orario di lavoro. Preferibile orario con non più di 6/8 ore a settimana. Timing complessivo non superiore a sei - otto mesi sia per le proposte in modalità semplice che per quelle complesse. |
| Utenti per aula | Minimo 6, massimo 16 per gli Aziendali. Minimo 10, massimo 16 per le altre tipologie. Uditori ammissibili 20% con arrotondamento all’unità superiore |
| Parametri | Vedi punto 7.3 dell’Avviso |
| n. Azioni per proposta | Ogni Proposta potrà riguardare un’azione formativa + eventuale non formativa. |
| Costi ammissibili | Vedi punto 10 dell’Avviso |
| Priorità settoriali | Non previste |
| Priorità trasversali | Vedi Punto 4 dell’Avviso |
| Assistenza in fase di progettazione | Ordinaria a mezzo sportello telefonico fino ad Aprile 2009. Con Tutoring in fase di progettazione successivamente ad aprile 2009 per i Progetti Aziendali. |
| Presentazione proposte | Vedi punto 7.2 dell’Avviso |
| Assegnazione on demand | Solo per i progetti Aziendali |
| Risorse | Vedi punto 7.1 - Tabelle 1 e 2 - dell’Avviso |

9 – Modalità di redazione dei progetti – Utilizzo degli allegati

Tutti i progetti dovranno essere redatti utilizzando uno dei Formolari riportati nell’Allegato D, fra i quali il Proponente dovrà scegliere quello relativo alla tipologia della Proposta e l’Allegato E - Formulario Tecnico.

Ogni Proposta potrà riguardare un solo intervento ma non vi sono limiti numerici alle Proposte presentabili da ogni Proponente o configurazione proponente. Le Proposte però non potranno essere, per la Tipologia Aziendale, più di tre per un’unica azienda per la Linea 1 e più di uno per ogni Azienda per le altre Linee.

Nella redazione delle proposte è importante seguire alcuni criteri:

- Occorre che sia bene individuato il contesto dell’operazione e il programma di trasformazione al quale la proposta fa riferimento, con una chiara esposizione degli obiettivi che si intendono raggiungere, soprattutto in tema di innovazione tecnologica e organizzativa.
- Occorre tenere in debito conto tutte le regole e le priorità generali e specifiche indicate dall’Avviso.
- Per le proposte di Azioni formative è fondamentale il rapporto con le Parti Sociali (anche oltre il semplice parere scritto obbligatorio) e l’individuazione puntuale delle connessioni e consequenzialità fra intervento e benefici attesi quanto a miglioramento delle condizioni e prospettive occupazionali, anticipazione di possibili stati di “blocco” professionale, superamento di “gap” di competenze e competitività anche dovuti a fattori di età (l’intervento sulle fasce “over 50” è fra le priorità dell’Avviso), rimozione di condizioni discriminanti di genere. In particolare, per la Linea 4 è necessario individuare le connessioni ipotizzabili fra gli esiti dell’intervento e i possibili benefici quanto a prospettive di stabilizzazione dei rapporti di lavoro, indicando quali obiettivi quantitativi di stabilizzazione l’intervento si propone.
- Nella costruzione dei programmi didattici delle Azioni formative è opportuno, qualora esistano, rispettare gli standard orari e di contenuti approvati dalla Regione Lazio o comunque standard riconosciuti e certificabili. Permane però l’impossibilità di utilizzare i fondi FSE per il conseguimento di certificazioni superiori in tema di Sicurezza (ad esempio 494/96, RSPP, etc.). Permane, di contro, l’obbligo ad inserire nel programma il modulo d’ingresso per la sicurezza a meno che i partecipanti al corso non abbiano già precedentemente conseguito la certificazione o la brevità del corso non lo consenta (si veda in proposito il punto 6) e ad elaborare, se del caso, il profilo di rischio. Non si ritiene inoltre opportuno utilizzare i fondi FSE per azioni formative afferenti i processi di certificazione di qualità delle Aziende.
- Non è possibile realizzare interventi formativi che prevedano standard orari troppo impegnativi (l’Avviso predilige interventi brevi) o che siano per Legge riservate ad altre istituzioni formative quali Università, Istituti Tecnici, Professionali, etc.
- Le azioni non formative, per le Linee che consentono questa opzione, devono essere realmente sussidiarie e complementari alle azioni formative.

Per la domanda di finanziamento e le altre documentazioni si devono utilizzare i sei modelli riportati sull’Allegato A.

Il modello di Convenzione e di Relazione analitica di merito e tecnico finanziaria non vanno compilati: la prima si dà per accettata con la sottoscrizione dell’Accettazione (modello 03), la seconda andrà compilata al termine dell’Intervento e per le sole azioni non formative.

10 - Voci di spesa per tipologia di azione

A) Azioni formative di tutte le Linee: il parametro massimo applicabile è variabile a seconda della dimensione dell’aula ed è definito al punto 7. 3 dell’Avviso.

Si ricorda che per parametro si intende il costo di un’ora di corso x numero ore di corso x numero dei partecipanti (ad esempio, per un corso di 100 ore con 12 corsisti, a parametro 20, il calcolo sarebbe: $20 \times 100 \times 12 = \text{€} 24.000,00$).

Le voci di spesa relative alle azioni di formazione sono quelle descritte nella D.G.R. n.° 1509 del 21 Novembre 2002 e pubblicata sul supplemento ordinario n.° 3 al B.U.R.L. n.° 2 del 20 Gennaio 2003 ed elencate dettagliatamente negli schemi di preventivi finanziari contenuti nel formulario tecnico.

Dette voci di costo sono articolate, con la seguente suddivisione percentuale, per le quattro categorie ammissibili:

| | |
|-----------------------------------|-----|
| a. Spese Formatori | 60% |
| b. Spese allievi | 15% |
| c. Spese funzionamento e gestione | 20% |
| d. Altre spese | 5% |

Potrà essere accolta una variazione di tali percentuali per eventuali comprovate diverse esigenze espresse sulle proposte di intervento

Per il Personale non dipendente, impiegato nelle attività formative, è necessario operare le seguenti distinzioni, sulla base dei requisiti professionali posseduti:

1) Formatori:

- Fascia a max. € 100,00/ora
- Fascia b max. € 85,00/ora
- Fascia c max. € 60,00/ora

2) Formatori Tutor max. € 40,00/ora

3) Consulenti

E’ riconosciuta la spesa per il Personale impegnato attraverso rapporti consulenziali aventi ad oggetto prestazioni professionali specialistiche direttamente riferibili alle attività progettuali espletate sotto la propria diretta responsabilità e controllo e con l’utilizzo di risorse proprie. Anche nell’ambito dei consulenti sono previste tre fasce di livello così ripartite:

- Fascia a max. € 100,00/ora
- Fascia b max. € 60,00/ora
- Fascia c max. € 40,00/ora

L’attività di coordinamento, nel caso di soggetti non dipendenti, dovrà essere rapportata al parametro ora/giornata, con i relativi giustificativi quali, ad esempio, la redazione di report giornalieri, eventuali verbali, ecc.

I massimali di costo applicabili agli onorari saranno, quindi, quelli relativi ai consulenti, di cui alle fasce **b** o **c**, a seconda della complessità della prestazione svolta all’interno dell’attività/progetto.

Per le spese relative ai Partecipanti (spese allievi) sono ammissibili i costi assicurativi (Inail e RCT), gli eventuali costi per spese di trasferimento e di vitto (ma solo oltre le 6 ore giornaliere di corso) e i costi per retribuzione ed oneri connessi. Questi ultimi, data la limitatezza della capienza, potranno essere esposti solo parzialmente ed eventualmente costituire un montante di cofinanziamento da parte del Proponente.

B) Azioni non formative delle Linee 7, 9 e 10: l'importo massimo ammissibile di costo per ogni Azione è pari ad € 16.000,00

Le proporzioni da seguire nella costruzione del preventivo di spesa sono le seguenti:

– Spese per la progettazione dell'azione e/o per analisi propedeutiche alla progettazione (per progettazione si intende la progettazione esecutiva delle varie fasi e la loro pianificazione operativa; non la progettazione complessiva della Proposta che avviene, ovviamente, prima che l'Intervento venga assegnato al Soggetto) – **max. 5%**

– Spese generali di gestione (locali e manutenzione locali, energia, telefonia, spese postali, riscaldamento e condizionamento, personale amministrativo, certificazione delle spese, costi generali di struttura e assimilabili) – **max. 10%**

– Spese per strumenti necessari alla realizzazione dell'azione (hardware; software; reti, collegamenti internet e a banche dati; progettazione, realizzazione, implementazione e gestione di eventuale sito internet e/o banca dati): **max. 15%**

– Spese per attività di promozione, sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione (costi relativi a stampati e brochure; costi per l'organizzazione di seminari ed eventi in genere; costi per comunicazione e promozione attraverso i media e costi assimilabili) - **max. 15%**

– Spese per Risorse Umane (costi per Esperti, Consulenti, Operatori, Responsabili di progetto e di azione, costi assimilabili): fino ad un massimo di €/h 80,00 per Risorse Senior e di €/h 50,00 per Risorse Junior, per un importo massimo complessivo **fino al concorso del 100%** dell'intero costo di intervento.

– Spese per i Destinatari: **Non applicabile**

C) Azioni non formative della Linea 5 - tipologie A e B: l'importo massimo non è predefinito, pertanto risulterà dall'importo complessivo stabilito dal massimale di tipologia meno i costi per le azioni formative.

Allo stesso modo non vengono predeterminate percentuali per le cinque categorie di preventivo. Valgono comunque i massimali dei costi per le risorse umane che sono gli stessi esposti per le azioni non formative del capoverso B.

11 – Subappalto

E' vietato il subappalto totale dell'intervento finanziato. Si considera subappalto anche il frazionamento delle singole attività che compongono l'intervento assegnate ai singoli soci dell'Ente o dell'Impresa proponente. La delega a soggetti terzi di parte dell'attività è ammessa unicamente nei limiti di un apporto integrativo e non sostitutivo, in relazione al soggetto titolare del finanziamento.

In ogni caso si applica la normativa prevista in materia dai Regolamenti CE n.° 1685/2000 e n.° 448/2004.

12 - Documentazione

Le richieste dovranno contenere, pena la non ammissibilità, la seguente documentazione:

- Domanda di ammissione a finanziamento redatta sul modello **01**
- Dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del DPR 28/12/2000, n. 445 redatta sul modello **02**
- Dichiarazione di accettazione della Convenzione tipo redatta sul modello **03**
- Deleghe delle Aziende redatte sul modello **04** (tranne che in caso di presentazione aziendale diretta)
- Scelte delle Aziende sul regime di Aiuti redatte sul modello **05**

- Parere delle Parti Sociali redatto sul modello **06**
- **Una** fotocopia del documento di riconoscimento del Legale Rappresentante dell’Azienda o dell’Operatore proponente o della configurazione associativa proponente
- Formulari di presentazione della Proposta
- Due copie dei Formulari su supporto elettronico (una copia in Pdf ed una in Word + Excel)
- Curricula di tutte le risorse umane impegnate per la realizzazione dell’intervento
- Ordini di Servizio per il Personale dipendente che sarà, a qualsiasi titolo, impegnato nella realizzazione dell’Intervento
- Accordo di ATI / ATS con piano di ripartizione economica (solo per le presentazioni in ATI e in ATS)
- Eventuali documenti del **Proponente Operatore della Formazione** (Statuto, Atto Costitutivo, aggiornamenti) se non già in possesso dell’Amministrazione. Per le **ATI - ATS**, i documenti devono essere presentati da **tutti i Componenti**.
- Documenti del Proponente Azienda (Certificato CCA vigente)
- Eventuali altre documentazioni (Materiale illustrativo, allegati grafici, etc.)

Tutte le documentazioni cartacee dovranno essere presentate in copia unica

Tutti i modelli per le dichiarazioni sono riportati nell’Allegato “A” al presente Avviso

Le Aziende, sia se proponenti, sia se beneficiarie, in caso di approvazione dell’Intervento, dovranno presentare il DURC al momento della richiesta del primo anticipo.

13 - Modalità per la presentazione dei progetti

Le Proposte, corredate di tutte le documentazioni e sottoscritte, pena l’inammissibilità, dal legale rappresentante (o dal procuratore speciale) del soggetto proponente, dovranno essere presentate in busta chiusa e consegnate a mano entro le ore 12,00 presso la Provincia di Roma - Assessorato alle Politiche del Lavoro e Formazione - Dipartimento III - Servizio 1° in viale Rolando Vignali, 14 - 00173 Roma, secondo il seguente prospetto di date e modalità di scadenza.

Scadenze nelle quali potranno essere presentate le Proposte a Tipologie Multi Azienda (Interaziendale, settoriale, territoriale), sia solo formative che complesse (linee 7, 9 e 10)

Prima scadenza 12 Febbraio 2009

Seconda scadenza 29 Maggio 2009

Terza scadenza 15 Settembre 2009

Quarta scadenza 29 Dicembre 2009

Quinta scadenza 29 Aprile 2010

Sesta scadenza 9 Settembre 2010

Settima scadenza 29 Dicembre 2010

Periodi nei quali potranno essere presentate, senza soluzione di continuità, le Proposte a tipologia Aziendale (Linea 1 e tipologie aziendali delle altre Linee), sia solo formative che complesse (linee 7, 9 e 10) con modalità “Bando aperto” e assegnazione “on demand”

Primo periodo dal 12/02/2009 al 28/05/2009

Secondo periodo dal 29/05/2009 al 24/07/2009

Terzo periodo dal 15/09/2009 al 28/12/2009

Quarto periodo dal 29/12/2009 al 28/04/2010

Quinto periodo dal 29/04/2010 al 23/07/2010

Sesto periodo dal 9/09/2010 al 28/12/2010

Settimo periodo dal 29/12/2010 in poi fino ad esaurimento risorse

Onde evitare situazioni di incertezza, in ordine alla documentazione consegnata, è obbligatoria la numerazione progressiva delle pagine che dovrà riguardare anche i documenti allegati. Il numero totale delle pagine dovrà essere riportato nella domanda di finanziamento (**modello 01**).

La domanda dovrà essere regolarizzata ai sensi della normativa sul bollo (sono esenti gli enti pubblici e le ONLUS). Le richieste dovranno contenere la documentazione prevista e tutti gli elementi necessari per la valutazione della proposta. A tale scopo dovrà essere utilizzato e compilato il formulario scelto fra gli allegati D, a seconda della Linea e/o della Tipologia alla quale fa riferimento la proposta. Dovrà essere inoltre compilato il Formulario Tecnico allegato E.

Allo scopo di agevolare le attività di valutazione e, successivamente, di gestione e archiviazione dei documenti, si invitano i presentatori ad attenersi alle seguenti prescrizioni nel confezionamento dei plichi:

- 1) Tutto il materiale dovrà essere presentato solo in originale che dovrà essere costituito dai seguenti sottofascicoli rilegati o comunque raccolti separatamente:
 - a) Domanda di ammissione al finanziamento (modello 01)
 - b) Raccolta di tutte le altre documentazioni tranne i curricula del Personale e le brochure o altro materiale di presentazione del proponente.
 - c) I due formulari di presentazione utilizzati (allegati D ed E, uno descrittivo ed uno tecnico).
 - d) Raccolta dei curricula del Personale a qualsiasi titolo coinvolto nel progetto, possibilmente nello stesso ordine riportato negli elenchi delle risorse umane all'interno del formulario.
 - e) Eventuale brochure o altro materiale di presentazione del proponente.
 - f) Raccolta delle altre eventuali documentazioni allegare (Adesioni, Convenzioni, etc.).
- 2) Tutte le pagine delle documentazioni descritte dal punto a) al punto f), devono essere numerate progressivamente; il numero complessivo delle pagine va riportato sulla domanda di ammissione a finanziamento.
- 3) Dei formulari e, possibilmente, delle documentazioni, dovranno essere allegare anche due versioni su supporto informatico: la prima in PDF, come documentazione d'archivio e la seconda in Word e in Excel per le esigenze degli uffici.
- 4) Il tutto dovrà essere chiuso in un plico recante all'esterno le seguenti diciture racchiuse in un rettangolo di dimensioni **non superiori al formato A4** :

Attuazione del POR - Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 2 -
Competitività regionale e Occupazione Regione Lazio 2007 / 2013

PET - Piano Esecutivo Triennale Provincia di Roma 2008 / 2010

Asse “I” - Adattabilità

Avviso Pubblico “Formazione Lavoratori Occupati”

Linea ... Tipologia Tipo Azioni.....
(solo formativa, formativa + non formativa)

Titolo
.....

Proponente

14 - Ammissibilità e valutazione

Le operazioni della valutazione saranno articolate nelle seguenti fasi:

- a. verifica di ammissibilità, volta ad accertare
- la completezza della documentazione richiesta
 - l'osservanza delle prescrizioni dell'Avviso Pubblico
 - l'ammissibilità del soggetto proponente
 - la rispondenza delle azioni proposte alle linee ed alle finalità previste dall'Avviso Pubblico

Al termine di questa fase i progetti verranno dichiarati “ammissibili” o non “ammissibili” alla valutazione tecnica.

b. verifica di idoneità tecnica che sarà effettuata sulla base dei criteri di valutazione, approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE Regione Lazio 2007-2013, che sono riportati nella tabella che segue con indicatori coerenti con l'Avviso.

| Macrocriteria | Indicatori | Punti |
|---|--|---------------|
| a) Qualità e Coerenza Progettuale | | 0 - 45 |
| Chiarezza espositiva. | Comprensibilità, razionalità e plausibilità complessiva della Proposta | 0 - 4 |
| Coerenza esterna. | Contestualizzazione e impatto generale dell'intervento | 0 - 5 |
| Coerenza interna | Logica dell'articolazione rispetto all'analisi, ai target ed al piano complessivo di trasformazione e sviluppo | 0 - 10 |
| Sussidiarietà | integrazione con iniziative locali; integrazione con altri programmi di finanziamento per la Formazione Continua | 0 - 4 |
| Trasferibilità e diffusione | Possibilità di “modellizzazione” valutata in base alla congruità e innovatività. Eventuali meccanismi di diffusione | 0 - 4 |
| Efficacia potenziale | Valori riferibili agli incrementi. (Competitività, tenuta e stabilizzazione occupazionale, ampliamento di opportunità, etc.) | 0 - 10 |
| Congruità e correttezza del piano finanziario. | Oltre alla congruità e correttezza, vengono valutate l'economicità generale dell'intervento e l'economicità finanziaria (livello di cofinanziamento) | 0 - 8 |
| b) Innovazione | | 0 - 15 |
| Innovatività del progetto | Aspetti che presentano elementi di innovatività (obiettivi formativi, profili professionali, metodologie didattiche, articolazione progettuale, analisi dei Profili di rischio e intervento complessivo sulla sicurezza, etc.) | 0 - 15 |
| c) Soggetti coinvolti | | 0 - 20 |
| Promotori, Partenariato, Destinatari | Valori riferiti alla qualità del complesso degli attori coinvolti nell'intervento. Valori delle Risorse Umane impiegate. Valore delle esperienze del/dei Proponenti | 0 - 20 |
| d) Priorità | | 0 - 20 |
| Priorità generali e specifiche evidenziate dall'Avviso pubblico | Valori riferiti ai livelli ed alle congruità delle collimazioni fra priorità della Proposta e Priorità dell'Avviso Pubblico | 0 - 20 |

Il punteggio minimo per l'ammissibilità in graduatoria è 50. Il punteggio minimo per accedere alla modalità “On Demand” per le Proposte Aziendali è 65.

15 - Tempi ed esiti dell'istruttoria per l'ammissione a finanziamento

Per le Linee e le tipologie che non prevedono la modalità “Bando Aperto” e che quindi si chiudono ad ogni scadenza di presentazione, l'approvazione della graduatoria avverrà, di norma, entro 50 giorni dalla scadenza di presentazione, a meno che il numero e la complessità dei progetti pervenuti non giustifichi tempi più lunghi.

Per le Linee e le Tipologie che prevedono la modalità “Bando Aperto” e la possibilità di finanziamento “on demand”, verranno approvate direttamente, fuori graduatoria ed entro 15 giorni dalla presentazione, tutte le proposte che avranno ottenuto una valutazione pari o superiore a 65 punti su 100. Le Proposte che avranno ottenuto una valutazione compresa fra i 64 e i 50 punti su 100, verranno invece inserite in graduatoria ed eventualmente approvate, in base alle risorse disponibili, entro la fine di ogni periodo di riferimento.

Le Determinazioni Dirigenziali di assegnazione dei fondi verranno notificate direttamente agli Enti/Associazioni/Aziende interessate.

A partire dal secondo quadrimestre 2009, tutti i Proponenti che abbiano presentato Proposte non finanziate, se lo vorranno e se condizioni di opportunità degli interventi risulteranno ancora attuali, potranno usufruire di un servizio di Accompagnamento e Tutoring per la riformulazione e ripresentazione dei Progetti.

16 - Opportunità di affidamento

L'Amministrazione Provinciale si riserva di valutare caso per caso, l'ammissibilità delle istanze presentate da operatori che nel passato siano incorsi in gravi irregolarità nella gestione delle attività loro affidate.

17 – Convenzione

Nell'ipotesi in cui l'intervento risulti finanziabile il rapporto sarà regolato in base alla "convenzione-tipo" allegata al presente Avviso Pubblico (**allegato B**).

18 - Condizioni di tutela della privacy

Tutti i dati personali forniti all'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto della Legge 675/96 e successive modificazioni.

19 - Norme di carattere generale attinenti la disciplina giuridica delle attività

Per ciò che attiene le modalità di gestione dell'intervento dovrà farsi riferimento alla D.G.R. n°1509/02 e successive modifiche e integrazioni. Qualora successivamente alla pubblicazione del presente Avviso, intervenissero nuove disposizioni normative, ci si atterrà al principio generale di irretroattività (art. 11 disposizioni preliminari al Codice Civile). Pertanto le Attività iniziate precedentemente all'entrata in vigore delle nuove norme dovranno attenersi alla precedente normativa, quelle iniziate successivamente, dovranno adeguarsi alle nuove disposizioni.

20- Disposizioni per la rendicontazione

Il Soggetto attuatore dell'Intervento è tenuto a presentare, nei termini e con le modalità previsti dall'art. 16 della L.R. 6/99, la rendicontazione delle attività svolte. Il Soggetto attuatore non è invece più tenuto a presentare la “certificazione” del rendiconto di spesa

rilasciata da persona o società iscritta nel registro dei revisori contabili (cfr. par. 6 della DGR Regione Lazio n. 1509/02), mentre rimane invariato l’obbligo di presentazione della modulistica relativa alla rendicontazione delle spese, sulla base di quanto riportato nella DGR n. 1509/02. I rendiconti delle spese trasmessi all’Amministrazione Provinciale saranno certificati dal personale del RTI aggiudicatario del “*Servizio integrato di assistenza tecnica di supporto all’Autorità di Gestione del POR 2007-2013 della Regione Lazio e di connessi servizi di controllo*”.

Le attività di controllo della documentazione di progetto, finalizzate alla predisposizione della certificazione delle spese da parte del RTI e quindi alla determinazione del contributo spettante, saranno svolte presso la sede del soggetto attuatore e riguarderanno il 100% delle spese sostenute e riportate nella rendicontazione di spesa trasmessa all’Amministrazione. L’ente gestore ha però facoltà di non produrre documentazione per un massimo del 20% delle spese rendicontate, a patto che queste spese siano di natura “indiretta”, cioè concernenti costi di gestione e generali, ai sensi dell’articolo 11, paragrafo 3, lettera b), del Regolamento (CE) n. 1081/2006. Per ciò che attiene i costi ammissibili a finanziamento si dovrà fare riferimento, oltre a quanto riportato al punto 10 del presente Avviso, alla disciplina contenuta nel Regolamento (CE) n. 1081/2006.

Vale, in ogni caso, l’obbligo di inserire trimestralmente, per via telematica, tutti i dati della gestione finanziaria dei progetti sul sistema SI_MON.

La rendicontazione finale sarà considerata idonea solo se coerente con le risultanze desumibili dal Sistema.

21 - Modalità di informazione e pubblicità degli interventi

I Soggetti finanziati dovranno attenersi strettamente al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali previsti all’art. 69 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e degli artt. 1-10 del Regolamento (CE) n. 1828/2006. Trattandosi di interventi di Formazione Continua ed essendo i partecipanti ai corsi direttamente indicati dalle Aziende, non sussiste l’obbligo di pubblicazione di bandi per il reclutamento degli stessi. Rimangono invece in vigore tutti gli altri obblighi di informazione e pubblicizzazione stabiliti dal regolamento citato.

22 - IVA

Per quanto riguarda l’IVA ed in particolare la sua ammissibilità come costo, si applica la disciplina prevista dal Regolamento (CE) n.° 448/2004.

23 – Tavoli Tecnici

Al fine di coordinare, monitorare ed indirizzare, durante la loro realizzazione, il complesso delle attività gestite, saranno istituiti, presso il Servizio 3° del Dipartimento III, i Tavoli Tecnici di Linea dei quali faranno parte le Imprese, le Associazioni e gli Enti attuatori dei progetti.

24. Riferimenti, bibliografia, sitografia

Sitografia:

www.europa.eu (Sito istituzionale Unione Europea)

http://ec.europa.eu/employment_social/esf/index_it.htm (FSE, Occupazione, affari sociali e pari opportunità)

http://ec.europa.eu/education/index_en.htm (FSE, Education & Training)

http://europa.eu/lisbon_treaty/index_it.htm (Trattato di Lisbona)

<http://osha.europa.eu/it/front-page> (Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro)

<http://www.eurofound.europa.eu/> (Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e del lavoro)

www.lavoro.gov.it/lavoro/ (Ministero del Lavoro, della Salute, e delle Politiche Sociali, settore lavoro)

<http://www.lavoro.gov.it/lavoro/Europalavoro> (Sezione interamente dedicata al Fondo sociale europeo in Italia, realizzata dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali - Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione)

<http://www.dps.mef.gov.it/qsn/ml.asp> (Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo – QSN 2007-2013)

<http://www.sirio.regione.lazio.it> (sezione Formazione; Servizio Informativo Istruzione, Diritto allo Studio e Formazione della Regione Lazio)

<http://www.italialavoro.it/wps/portal/> (Italia lavoro - Agenzia tecnica)

www.eformazionecontinua.it (Sito dedicato interamente alla formazione continua)

<http://www.isfol.it/> (Istituto per lo sviluppo e la formazione professionale dei lavoratori – Agenzia tecnica)

<http://www.europa.formez.it/> (Centro di formazione studi - Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Agenzia tecnica)

<http://www.tecnostruttura.it> (Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo)

www.ispesl.it (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro)

<http://www.fondinterprofessionali.it/> (Contiene informazioni sui fondi interprofessionali)

<http://www.biclazio.it/xml/hp.asp> (Business innovation centre)

Pubblicazioni:

Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo -Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione - Regione Lazio 2007-2013-

http://www.sirio.regione.lazio.it/default.asp?news_id=600

Rapporto 2007 sulla formazione continua – Isfol; Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale Direzione Generale per le politiche per l'orientamento e la formazione - Novembre 2007 ;

Rapporto ISFOL 2008 - Rubettino

La valorizzazione dei lavoratori maturi (over 50): una sfida per le politiche pubbliche e per le strategie delle organizzazioni – Italia Lavoro – Università Carlo Cattaneo – Novembre 2007

I nuovi cinquantenni fra occupazione e attività – Luciano Abburrà Elisabetta Donati-Quaderni di ricerca Ires Piemonte 114

Gender Equality in the European Social Fund 2007-2013- European Commission – Information service of DG Employment, Social Affairs & Equal Opportunities

http://ec.europa.eu/employment_social/esf/fields/woman_en.htm

Normativa di riferimento:

Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

Manuale di conformità dei sistemi di gestione e controllo – Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE;

POR FSE 2007-2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione della Regione Lazio, approvato con Decisione della Commissione Europea C C (2007) n. 5769 del 21.11.07;

Legge Quadro in materia di Formazione Professionale del 21 dicembre 1978 n.° 845;

Circolare n. 34 del 8 novembre 2007 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE;

Circolare IGRUE del 27.12.2007 - Valutazione di conformità dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi Operativi 2007-2013;

Legge 236/93 “Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione;”

Legge del 24 giugno 1997 n.° 196 recante norme in materia di promozione dell'occupazione;

Legge 53/00 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città”;

Legge regionale 25 febbraio 1992 n.° 23 “Ordinamento della formazione professionale” e successive modifiche ed integrazioni;

Legge regionale 25 luglio 1996 n. 29 “Disposizioni regionali per il sostegno all'occupazione” e successive modifiche ed integrazioni;

Legge regionale 7 luglio 1998 n. 38. “Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive del lavoro”;

Legge regionale 6 agosto 1999 n.° 14 “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo” e successive modifiche ed integrazioni;

DGR n.° 776 del 14 giugno 2002 “Assegnazione agli Enti destinatari delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie ai sensi dell'art. 192 della legge regionale n.° 14/99 sul decentramento amministrativo relativamente alle materie di formazione professionale attribuite alle Province ai sensi degli artt. 157 e 159 e dei Cantieri Scuola-Lavoro attribuita alle Province ai sensi dell'art. 162 della stessa legge regionale 14/99”;

DGR n.° 1509 del 21 novembre 2002 “Direttive sulla gestione e sulla rendicontazione degli interventi formativi finanziati dalla Regione con o senza il concorso finanziario nazionale e/o comunitario”;

DGR n.° 1510 del 21 novembre 2002 “ Legge regionale 6 agosto 1999 n.° 14 art. 158, approvazione direttive per la “Istituzione dell'elenco delle sedi operative accreditate alla gestione di interventi di formazione ed orientamento finanziati con risorse pubbliche” e successiva modificazione nonché le conseguenti determinazioni dirigenziali della Regione Lazio;

DGR n.° 38 /2007, adottata dal Consiglio Regionale della Regione Lazio, avente per oggetto: ” Approvazione del Programma Operativo del FSE Obiettivo 2 Competitività” ;

DGR n. 1029/2007 “Atto di indirizzo e di direttiva in ordine al sistema di governance per l’attuazione del programma operativo del FSE, obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013”;

DGR n. 968 del 29 novembre 2007 “ Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva “Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio”;

DGR n. 229 del 29 marzo 2008 “ Modifica all’allegato A della deliberazione della Giunta Regionale del 29 novembre 2007, n. 968 Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio - Direttiva. Proroga dei termini”;

DGR n. 601 del 06/08/2008 “Modifica all’allegato A della deliberazione della Giunta Regionale del 29 novembre 2007, n. 968 “Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio - Direttiva. Proroga dei termini”;

DGR n. 213/2008 “PET Piano Esecutivo Triennale 2008 – 2010”

25. Assistenza Tecnica durante l’elaborazione delle Proposte

Per avere informazioni sulle modalità di compilazione della proposta, si può telefonare ai seguenti numeri a partire dal secondo giorno dall’uscita dell’Avviso Pubblico, ai numeri:

06 67668479

06 67668457

06 67668543

Dal Lunedì al Giovedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 17,00
Il Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00